



Osservatorio Economico



Anno X

Numero 1 - 2004

Diffusione gratuita

**Brevi note in tema
di determinazione
dell'autofinanziamento
aziendale**

**Note congiunturali
1° semestre 2003**





CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI

PRESIDENTE

Dino DI VINCENZO

Franco CALZIA

Franco CAMBI

Rocco CARAMANICO

Franco CAROLI

Aldo CERULLI

Massimo CIRULLI

Nicola COSTANTINI

Vincenzo D'ALESSANDRO

Alessandro DI VINCENZO

Dino DI VINCENZO

Domenico FALCONE

Gianfranco FUMAROLA

Enzo GIAMMARINO

Nicola LA MORGIA

Patrizio LA PENNA

Adriano LUNELLI

Roberto MANCINI

Calogero MARROLLO

Vincenzo MEZZANOTTE

Nicola MOLINO

Domenico PASETTI

Roberto ROBERTI

Carlo SALVATORE

Ottaviano SEMERANO

Icilio SIDERI

Nino SILVERIO

VICEPRESIDENTE

Nicola MOLINO

GIUNTA

Franco CALZIA

Franco CAMBI

Dino DI VINCENZO

Nicola MOLINO

Enzo GIAMMARINO

Domenico PASETTI

Nino SILVERIO

REVISORI DEI CONTI

Giovanni CIOFFI

Paola SABELLA

Mariano SANTOMAGGIO

CONSIGLIO

Ferdinando BUCCELLA

SEGRETARIO GENERALE

Ettore LALLI



Osservatorio economico della provincia di Chieti

Anno X, Numero 1 - 2004

Iscr. Trib. di Chieti n.2 anno 1994 - Reg. pubbl. periodici.

Periodico edito dalla Camera di Commercio Industria Artigianato di Chieti.

Direttore responsabile

Ettore Lalli

Comitato di Redazione

Massimo Di Cintio, Sandra Di Matteo, Ettore Lalli, Giovanni Marcantonio, Maria Loreta Pagliaricci

Hanno collaborato a questo numero

Massimo Di Cintio, Sandra Di Matteo, Fiorenzo Lizza, Maria Loreta Pagliaricci.

Foto

Archivio e biblioteca Camera di Commercio di Chieti

Foto di copertina: Fara San Martino ai piedi della Maiella

Progetto grafico, impaginazione, fotolito, stampa

Grafiche Di Prinzio - Guardiagrele (Ch) - Tel. 0871.85900

Delle opinioni manifestate negli scritti sono responsabili i singoli autori dei quali la direzione intende rispettare la piena libertà di giudizio.

La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato è consentita soltanto citando la fonte.



Fara San Martino ai piedi della Maiella

Brevi note in tema di determinazione dell'autofinanziamento aziendale 3

Note Congiunturali 1° Semestre 2003

Capitolo 1

Il contesto economico provinciale 21

Capitolo 2

Andamento e tendenze del mercato del lavoro 22

Capitolo 3

Industria 27

Capitolo 4

Artigianato 35

Capitolo 5

La dinamica imprenditoriale 45

Capitolo 6

Il commercio estero 61

Capitolo 7

I prezzi al consumo 67

*G*entili lettori,
con questo numero dell'Osservatorio Economico, si inaugura il decimo anno di pubblicazione della nostra rivista.

Per festeggiare l'occasione e per rendere la nostra rivista sempre più vicina alle esigenze del mondo dell'imprenditoria industriale, agricola, commerciale e artigianale, abbiamo voluto avviare un processo di rinnovamento, che riguarderà non soltanto la veste grafica ma anche i contenuti.

In questo numero abbiamo dato spazio a due argomenti molto importanti. Il primo è un approfondimento tematico - di indiscussa utilità per il sistema delle imprese - sull'autofinanziamento aziendale.

Il secondo è il consueto aggiornamento sulla congiuntura della nostra provincia: sono pubblicati, infatti, tutti i dati relativi alla movimentazione anagrafica delle imprese, alla situazione del mercato del lavoro, all'interseambio con l'estero e alla dinamica inflazionistica.

Auguro a tutti buona lettura.

Ettore Lalli



Brevi note in tema di determinazione dell'autofinanziamento aziendale

Sommario: 1. Autofinanziamento e politica di autofinanziamento. 2. Fabbisogno finanziario ed autofinanziamento. 3. Le fonti di finanziamento. 4. L'autofinanziamento in senso patrimoniale. 5. Caratteristiche del reddito di impresa ed autofinanziamento. 6. L'autofinanziamento in senso finanziario. 7. Considerazioni conclusive: 7a. accantonamenti di utili lordi e accantonamenti di utili netti; 7b. variabile fiscale; 7c. determinazione consuntiva e preventiva dell'autofinanziamento; 7d. gradualità del processo di autofinanziamento.

1. Autofinanziamento e politica di autofinanziamento

L'autofinanziamento designa il complesso fenomeno per il quale l'impresa manifesta la capacità di soddisfare in tutto o in parte un determinato fabbisogno finanziario per via interna, grazie ai flussi di risorse generate dalla gestione, senza ricorrere alle fonti esterne dei mercati finanziari e monetari o ricorrendovi in misura più contenuta. Il corretto inquadramento del fenomeno richiede che si puntualizzi, da un lato, il complessivo fabbisogno finanziario e, dall'altro la complessa articolazione delle fonti di finanziamento atteso che l'autofinanziamento, rispettivamente, evoca l'immediato e naturale riferimento agli investimenti e si correla alle molteplici sorgenti di approvvigionamento dei mezzi.

Giova subito precisare che nel tessuto dell'impresa si parla al riguardo di politica di autofinanziamento per sottolineare che si tratta di un consapevole, deliberato e chiaro indirizzo di gestione che il soggetto aziendale imprime alla materia finanziaria e per conseguenza alla copertura degli investimenti.

2. Fabbisogno finanziario ed autofinanziamento

Prima di entrare nel vivo della determinazione dell'autofinanziamento è utile richiamare la natura e le caratteristiche del fabbisogno finanziario aziendale per essere ad esso strettamente correlato, come testé detto.

Gli investimenti in:

- terreni
- fabbricati
- impianti
- macchinari
- attrezzature
- automezzi
- scorte di magazzino
- crediti
- titoli
- partecipazioni
- brevetti
- ecc.

che costituiscono le "attività" dello stato patrimoniale, originano il fabbisogno finanziario di cui l'azienda necessita, cioè l'ammonta-

re di denaro occorrente per effettuare investimenti ed alimentare la sua attività produttiva e di vendita. Il riferimento allo stato patrimoniale non deve ingenerare equivoci circa l'ammontare degli investimenti in essere ed indurlo a ritenere costante per essere ancorato alla data di chiusura dell'esercizio (ad es. il 31/12), perché così non è in quanto il fabbisogno finanziario per sua natura varia continuamente nel tempo in funzione di molteplici fattori, del tipo:

- politiche di vendita,
- politica creditizia praticata alla clientela,
- caratteristiche del ciclo produttivo,
- politica delle scorte,
- andamento congiunturale,
- espansione nei mercati esteri,
- andamento della domanda,
- tendenze della tecnologia,
- ritmo di rinnovo delle immobilizzazioni tecniche,
- strategie aggregative,
- strategie di marketing,
- diversificazioni e differenziazioni,
- azioni promozionali,
- negoziazioni di partecipazioni,
- ecc. ecc.

fattori la cui dinamica ne propone, con frequenza, una revisione e ridefinizione alla luce delle tendenze in atto a livello interno ed esterno. Come ben si sa, la diversa natura degli investimenti, che originano il fabbisogno finanziario, si lega ai tipi di fattori produttivi di riferimento, che possono essere:

- > fattori a fecondità semplice (es. materie prime);
- > fattori a fecondità ripetuta (es. impiantistica);

distinzione utile:

- > per meglio comprendere le peculiari caratteristiche sotto il profilo tecnico – economico e finanziario;
- > per individuare le risposte più corrette dal punto di vista delle fonti di copertura.

Le caratteristiche tecnico – economiche alle quali si fa riferimento sottolineano il ruolo che i fattori acquisiti esplicano nel processo produttivo, che ingloba fasi che presuppongono la produzione fisica dei beni e la loro vendita sul mercato a condizioni economicamente vantaggiose. Gli investimenti in fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature, automezzi, e simili formano, dal punto di vista tecnico, la struttura portante dell'azienda, configurano in certo senso la sua capacità produttiva, utilizzabile per più cicli lavorativi o per più anni; dal punto di vista economico, suscitando flussi di costi, richiedono di essere sostenuti in entità adeguate alle prospettive di mercato e alle potenzialità finanziarie dell'azienda; dal punto di vista finanziario ovvero del loro realizzo, ci si trova di fronte ad investimenti che si convertono in denaro lentamente in più anni, ed in modo indiretto (non sono oggetto di vendita) perché si recuperano nel prezzo di vendita grazie alle quote di ammortamento.

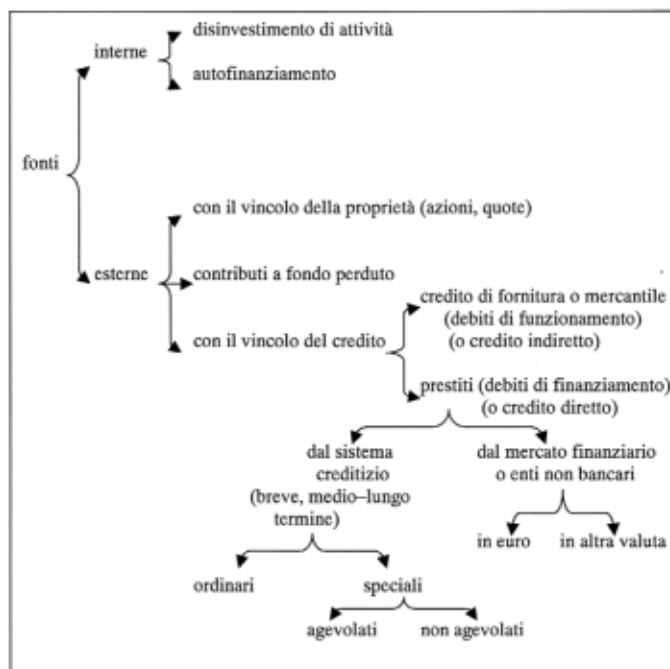
Gli investimenti in materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, merci, dal punto di vista tecnico concorrono ad alimentare il processo produttivo e cedono le loro utilità in un solo atto produttivo; dal punto di vista economico sono forieri di costo, i cui riflessi vanno commisurati alle esigenze di

funzionalità della struttura operativa aziendale, scongiurando sia perduranti scorte eccessive rispetto alle necessità produttive e commerciali sia pericolose e permanenti deficienze; dal punto di vista finanziario, la monetizzazione si esplica in tempi relativamente brevi, di norma non superiori all'anno, in modo diretto per i prodotti e le merci a seguito della loro vendita, ed in modo indiretto per gli altri investimenti che devono subire ulteriori fasi lavorative per approdare alla completezza commerciale.

Gli investimenti in crediti conseguono dalle politiche di vendita e creditizia, concorrono ad alimentare il capitale circolante e concretizzano il momento della verità dell'accettazione da parte del mercato dei beni prodotti dall'azienda; in chiave finanziaria, fanno riaffluire liquidità nel circuito monetario alle rispettive scadenze, di norma entro tempi alquanto brevi. Sulla base di quanto detto, si arguisce che gli investimenti duraturi suscitano un fabbisogno finanziario duraturo, mentre gli investimenti in fattori a rapido rigiro comportano un fabbisogno di tipo variabile perché devono essere continuamente riacquistati, per la qual cosa il fabbisogno complessivo si connota per la variabilità perdurante quale effetto dell'attività che l'azienda esplica. Al riguardo va, tuttavia, precisato che la componente costante del fabbisogno complessivo deve accogliere una parte delle scorte di magazzino, la cosiddetta scorta minima o permanente (al di sotto della quale non si dovrebbe scendere per non pregiudicare la regolarità delle lavorazioni e delle vendite), designando una sorta di immobilizzo.

3. Le fonti di finanziamento

Le suddette caratteristiche istradano sulla scelta delle fonti di copertura cui ricorrere per reperire le risorse necessarie. Da ciò consegue l'utilità di richiamare, nello schema seguente, l'articolazione delle fonti di finanziamento per descrivere le vie che concretamente le imprese possono adire secondo combinazioni mutevoli nel tempo:



Quanto sinora detto può trovare riflesso nella sintesi dello stato patrimoniale:

Stato patrimoniale

INVESTIMENTI (attività)	FONTI DI FINANZIAMENTO (passività e netto)
fabbisogno finanziario a) costante b) variabile connesso agli investimenti in essere	interne: autofinanziamento esterne: a) capitale proprio b) capitale di credito

Per spianare la strada ad una destinazione equilibrata e razionale delle fonti, giova ricordare rapidamente le caratteristiche tecnico – economiche e finanziarie delle fonti medesime, in analogia a quanto fatto per gli investimenti. I mezzi propri (costituiti dal capitale sociale e dalle varie riserve reali) dal punto di vista tecnico – economico sono i più indicati a finanziare i fattori produttivi a fecondità ripetuta o immobilizzazioni permanenti, e il loro uso non comporta alcuno esplicito onere che si scarichi sul reddito di esercizio (salvo il peculiare caso delle azioni di risparmio); nell’ottica finanziaria sono indefinitamente vincolati all’economia dell’impresa non essendo imposta alcuna epoca per il loro rimborso (si prescinde, naturalmente, dai tre casi di recesso contemplati dall’art. 2437 del codice civile). I debiti a medio - lungo termine o debiti consolidati (ad es. obbligazioni, mutui, ecc.) sotto il profilo tecnico – economico sono particolarmente indicati a finanziare le immobilizzazioni permanenti e le immobilizzazioni temporanee (la scorta minima), e la loro utilizzazione suscita un costo esplicito che va ad abbattersi sul reddito di periodo; in chiave finanziaria, e cioè della loro esigibilità, detti mezzi sono vincolati all’economia dell’impresa per tempi medio – lunghi essendo prevista un’epoca per il loro rimborso. I debiti correnti (verso banche e verso fornitori) sono tecnicamente funzionali a finanziare il fabbisogno variabile cioè i fattori a fecondità semplice ed i crediti alla clientela e producono costi espliciti nel caso di rapporti bancari ed oneri impliciti nei confronti dei fornitori; circa la loro esigibilità, detti mezzi sono vincolati alla gestione per tempi brevi e sono previste epoche per il loro rimborso (a vista rinnovabili per i debiti di conto corrente). Il richiamo alle caratteristiche degli investimenti e dei finanziamenti consente di individuare nell’*armonia temporale* il criterio che sovrintende alla equilibrata dinamica dei flussi di entrate e di uscite monetarie future, in ordine al quale correlare, da un lato, la natura del fabbisogno e, dall’altro, la natura delle fonti di copertura, e ciò senza ignorare o trascurare il sano principio di fondo che ogni finanziamento va a finanziare l’azienda e non il singolo investimento; per cui è espressione di equilibrio finanziario perseguire una politica che rifletta quanto segue:

natura del fabbisogno

fonti di copertura

*investimenti a breve
termine (fabbisogno variabile)*

*debiti a breve
(vincolano per breve termine
le risorse all’economia dell’impresa)*

*investimenti a medio e lungo
termine (fabbisogno durevole)*

- *passività consolidate*
 - *capitale proprio* } *Capitale permanente*
*(vincolano per lungo tempo o stabilmente
le risorse all’economia dell’impresa)*

4. L'autofinanziamento in senso patrimoniale

¹Prescindiamo dalla modalità di calcolo.

Dopo queste imprevedibili premesse entriamo nel vivo del tema che è la quantificazione dell'autofinanziamento riservandoci di collocare nel quadro delineato il contributo che esso apporta all'economia dell'impresa.

Procediamo per ipotesi semplificate e per approssimazioni successive al fine di pervenire alle due configurazioni di autofinanziamento, in senso patrimoniale ed in senso finanziario.

Nella concezione tradizionale, l'autofinanziamento si appalesa quale processo di ritenzione nell'economia dell'impresa di utili netti cioè della nuova genuina ricchezza prodotta dall'attività svolta, utili non distribuiti agli aventi diritto sotto forma di dividendi e rappresentato dalle riserve di utili (riserva legale, riserva statutaria, riserva facoltativa o straordinaria) che concorrono a formare il capitale netto di bilancio. In questa ottica si parla di *autofinanziamento in senso stretto*, o in *sensu proprio o patrimoniale*. Così concepito l'autofinanziamento si identifica con il **risparmio di impresa** cioè con la nuova ricchezza prodotta e non consumata (risparmiata) per essere trattenuta e investita nell'impresa.

Consideriamo l'ipotesi semplificata di un singolo atto di scambio caratterizzato dai seguenti dati suscettibili di essere moltiplicati per la massa di riferimento:

prezzo di vendita di un bene	€ 100
costo complessivo del bene ¹	€ 90
utile	<u>€ 10</u>

L'utile di 10 rappresenta la maggiore ricchezza acquisita. Nella realtà l'utile di 10 può essere:

- totalmente distribuito sotto forma di dividendi; non c'è risparmio né *autofinanziamento duraturo*;
- parzialmente distribuito sotto forma di dividendi nella misura di 4, ciò significa un *risparmio di 6 e perciò autofinanziamento duraturo di pari ammontare*;
- niente affatto distribuito e perciò totalmente trattenuto in azienda, in tal caso si avrà un *risparmio di impresa pari a 10 ed autofinanziamento dello stesso importo* da leggersi nelle riserve di utili.

5. Caratteristiche del reddito di impresa ed autofinanziamento

Derivando l'autofinanziamento – risparmio dal reddito di esercizio ne consegue che presenta gli stessi caratteri del reddito, i cui tratti salienti sono così esprimibili:

- qual è la natura del reddito?,
- quando si consegue il reddito?,
- quando si reinveste il reddito?,
- da che cosa è rappresentato il reddito?.

Senza approfondire le implicazioni che gli interrogativi sollecitano ci soffermiamo a tratteggiare le linee generali delle questioni sollevate.

Circa la natura del reddito bisogna rifarsi alla distinzione operata nel campo degli studi aziendali tra quantità reali e quantità astratte; le prime si identificano con un bene specifico dotato di materialità (ad es. il valore di un tornio esprime una quantità reale); le seconde non si identificano con uno specifico bene dotato di individualità e materialità (la quota di ammortamento ne è un esempio). Orbene, il reddito è una quantità astratta il che significa che

nella realtà operante dell'impresa non esiste un bene, qualunque esso sia, che possa identificarsi con il flusso di ricchezza conseguito. Non solo. Ma considerando il processo di determinazione del reddito è giocoforza risalire al ruolo ed al peso esercitato dai valori oggettivi e dai valori soggettivi per apprezzarne il grado di attendibilità. I *valori oggettivi* scaturiscono da atti di scambio che coinvolgono due soggetti e quindi due volontà, due realtà economiche; sono valori assoluti ed esprimibili in termini univoci nella sfera dei due contraenti; esiste uno ed un solo valore oggettivo che consacra la molteplicità delle condizioni della negoziazione; ogni alterazione del valore oggettivo produce un *falso* e perciò un inganno, una falsa rappresentazione della realtà e come tale va riprovato e condannato. I *valori soggettivi* conseguono da un processo valutativo e perciò non chiamano in causa atti di scambio; si risolvono nella sfera individuale e risentono delle condizioni attinenti la personalità del soggetto valutatore; sono valori relativi alle qualità psicologiche, morali, professionali e perciò valori discrezionali esprimibili non in maniera univoca ma nell'ambito di una scala di valori, per la qualcosa non si può parlare di alterazione di valori soggettivi e quindi di falso; per essi si considera la *attendibilità* che tiene conto delle ipotesi assunte a fondamento della valutazione in termini di fondatezza economica, funzionalità aziendale, prospettive di mercato, ecc.

Quanto più ampio è il concorso dei valori oggettivi alla determinazione del reddito tanto più attendibile e quindi accettabile dal punto di vista economico esso si presenta.

La maggiore incidenza dei valori soggettivi, invece, dilata i confini della discrezionalità e impoverisce il contenuto, la fondatezza economica del reddito e quindi la sua credibilità, la qualcosa richiede cautele nell'apprezzamento e nella valutazione della redditività aziendale. Da ciò consegue che l'entità dell'utile netto di periodo non esprime "il" reddito ma "un" reddito possibile rilevabile, giacché adottando quantificazioni diverse delle componenti soggettive, entro i limiti della scala, si perviene a risultati talora molto distanti tra loro.

L'autofinanziamento – risparmio viene, pertanto, a vivere le stesse problematiche appena descritte.

Il secondo quesito porta ad indagare un fenomeno di natura temporale in ordine al quale va subito distinto il concetto di portata sostanziale, del processo formativo del reddito (conseguimento) dal momento in cui il medesimo si rileva grazie al supporto contabile (rilevazione). La rilevazione come atto contabile si ancora alla chiusura del periodo amministrativo che di norma coincide con la fine dell'anno solare (31/12), momento formale nel quale dalla contrapposizione dei componenti positivi e componenti negativi scaturisce l'entità del reddito. Diverso ancora è il momento di approvazione dei risultati di bilancio ad opera delle assemblee societarie, di norma entro quattro mesi dalla chiusura. I due momenti insistono su una realtà che si è già compiuta, il flusso reddituale per il quale non si può parlare di "un momento" ma di un "continuum". Quando viene rilevato, l'utile di esercizio è già stato realizzato perché scaturisce dagli innumerevoli atti di scambio che l'azienda continuamente pone in essere con la propria clientela, a patto che sia soddisfatta la condizione necessaria di praticare prezzi – ricavo remuneratori ogni qualvolta si conclude una negoziazione.

Questo aspetto del reddito si riflette ovviamente sul carattere di-

namico e graduale del processo di autofinanziamento che si concretizza nel circuito gestionale con scelte di natura finanziaria che tendono a privilegiare questo o quell'impiego.

Il terzo interrogativo è la prosecuzione logica di quello precedente giacché la fase di reinvestimento di utili è successiva alla fase della loro realizzazione.

Bisogna essere accorti in quanto il concetto di reinvestimento può avere portata decettiva a motivo dell'affermazione anfibologica che ad esso si accompagna allorché in sede assembleare di approvazione del bilancio si decide circa la destinazione degli utili, in quale misura distribuirli ed in quale "reinvestirli", come se in quella solenne occasione si imprimesse un certo indirizzo al flusso di autofinanziamento. Il reinvestimento non è atto decisorio assembleare ma è connaturato allo svolgimento dell'attività produttiva; quando in quella sede si prendesse la decisione di distribuire la totalità o una parte degli utili questi sono già sotto forma di investimenti, hanno già subito un certo impiego; con quella decisione, anzi, si mette mano a ciò che è già parte integrante del sistema degli investimenti in essere.

Il reinvestimento è sì atto volontario ma si incardina con naturalezza nella continuità del fluire della vita aziendale, nel succedersi di acquisti e vendite, nella dinamica di investimenti e finanziamenti, nella vicenda senza sosta degli intrecci degli accadimenti di gestione.

Non la considerazione autonoma dei singoli investimenti acquista rilievo ma i flussi indistinti che si generano nel turbinio operativo. I mille e mille rivoli lungo i quali fluisce la corrente reddituale, che si confondono con i flussi di risorse acquisite dall'esterno, approdano ad una struttura di investimenti che se ben governata rafforza la funzionalità del sistema.

Più che di reinvestimento di utili una tantum conseguente alla decisione assembleare, si deve correttamente parlare di decisione circa la misura di ricchezza prodottasi che deve essere trattenuta perché già investita in azienda. E l'imputazione alle riserve di utili netti non aiuta di certo a puntualizzare la natura del fenomeno.

Il concetto di reinvestimento può richiamare l'attenzione sugli effetti di *perdurabilità o temporaneità dell'autofinanziamento* nell'economia dell'impresa, nel senso che se il risparmio accumulato non viene distolto per l'erogazione ancora le sue radici nel terreno fecondo del sano sviluppo aziendale, ne diventa prezioso fertilizzante. Riprendendo l'esempio di cui sopra, a parità di altre condizioni, se di 10 di utili 4 migrano verso l'esterno per dividendi, si può ravvisare una componente temporalmente perdurante di 6 ed una componente temporalmente limitata di 4.

L'ultimo interrogativo porta subito a sgombrare il campo da ogni equivoco: il reddito non si identifica con il denaro disponibile, non foss'altro che quello è fenomeno tipicamente economico e questo è fenomeno tipicamente finanziario, quello scaturisce dalla dinamica dei costi e ricavi, questo scaturisce dalla dinamica delle riscossioni e dei pagamenti non sempre collimante con la dinamica economica. Anzi è regola che, in assenza di liquidità capiente, il pagamento dei dividendi comporti il ricorso al debito bancario.

Richiamando il concetto di quantità astratta ne estendiamo le prerogative al caso di specie per ribadire che non esiste nella realtà operante dell'impresa uno specifico bene che possa identificarsi con la maggiore ricchezza prodotta, per la qualcosa l'utile risulta

essere *indistintamente* trasfuso in tutti i beni a disposizione che costituiscono gli elementi attivi del capitale e non è dato, altresì, di poter definire quanta parte di esso si sia materializzata in questo o quel bene.

Lo schema di stato patrimoniale consente di sintetizzare quanto sopra come appresso:

INVESTIMENTI (attività)	FONTI DI FINANZIAMENTO (passività e netto)
hanno concorso a finanziare in maniera <i>indistinta</i> ed <i>indiretta</i> gli investimenti	Capitale netto utili di esercizio

Affermare che l'utile non si identifica con il denaro che appare nello stato patrimoniale riferito ad una specifica data (onde ci si può trovare di fronte a marcata disparità di ammontare tra liquidità disponibile e utili netti) non significa ignorare che prima o poi il flusso reddituale si trasformi, nel fluire della gestione, in flussi di cassa, consentendo così di concorrere a finanziare le varie componenti dell'attivo. La rappresentazione contabile non deve fuorviare la comprensione dei fenomeni così come si presentano nella concretezza operativa.

Derivando il risparmio dagli utili netti trattenuti in azienda, le considerazioni appena svolte sul reddito sono affatto estensibili all'autofinanziamento, dal che ne consegue che sia il fabbisogno finanziario costante che quello variabile possono giovare della copertura anche dell'autofinanziamento stesso, che interagisce naturalmente con le altre fonti finanziarie.

L'apporto del risparmio all'espansione degli investimenti è, ovviamente, subordinato all'entità assoluta del reddito netto ed alla politica di prelievo che si vuole perseguire, circostanze queste che risentono della variabilità, nel tempo, dei fattori ambientali e delle condizioni interne che si sviluppano con andamenti irregolari ed oscillanti. Le tendenze congiunturali, le condizioni dei mercati monetari e finanziari influiscono non poco sulle scelte, così come le strategie che informano la condotta operativa; è ovvio che quanto più spinta è la ritenzione degli utili tanto meglio la copertura finanziaria può confidare sull'autofinanziamento, ed in determinati, particolari periodi può rappresentare la principale se non esclusiva sorgente di finanziamento.

L'analisi sin qui condotta sull'autofinanziamento – risparmio ha correlato la fonte interna all'accrescimento degli investimenti in essere, giusta la visualizzazione seguente:

Stato patrimoniale

INVESTIMENTI (attività)	FONTI DI FINANZIAMENTO (passività e netto)
+ investimenti	Capitale netto riserve di utili

Ma nella concreta realtà operativa delle imprese il flusso di autofinanziamento può essere gestito secondo la logica di ridurre l'esposizione debitoria, per la qualcosa il fabbisogno finanziario è

dettato non solo dagli investimenti ma anche dalle occorrenze necessarie a far fronte al rimborso di prestiti; sicché lo schema di cui sopra si presenterebbe:

Stato patrimoniale

INVESTIMENTI (attività)	FONTI DI FINANZIAMENTO (passività e netto)
	<p>Capitale netto riserve di utili</p> <p>Passività ↓ - debiti</p>

Scelte siffatte obbediscono ad una chiara visione strategica che mira ad incidere direttamente sulla struttura finanziaria al fine di migliorare l'indice di indebitamento ed alleggerire il conto economico del carico degli interessi passivi, innescando un meccanismo virtuoso di potenziamento della sorgente reddituale.

Anche in questo caso i risultati cui pervenire lasciano intendere tempi non brevi di realizzazione, proprio per la gradualità del processo di accumulo delle risorse interne che si può praticare. Ma in vista di certi obiettivi di indipendenza finanziaria si può opportunamente pianificare il percorso (a dire il vero non sempre lineare) lungo il quale snodarsi la politica di autofinanziamento. Sostituire ragioni di debito con risorse generate internamente rafforza la patrimonializzazione dell'azienda e quindi la solidità della struttura del capitale, e per tal via si irrobustiscono le autodifese contro il rischio di impresa.

Espansione degli investimenti, da un lato, e riduzione dell'indebitamento, dall'altro, non sono scelte che si escludono ma il processo di autofinanziamento può investirli entrambi, come invero è riscontrabile concretamente, sicché lo schema di visualizzazione così parlerebbe:

Stato patrimoniale

INVESTIMENTI (attività)	FONTI DI FINANZIAMENTO (passività e netto)
+ investimenti ←	<p>Capitale netto riserve di utili</p> <p>Passività ↓ - debiti</p>

Seguire l'uno o l'altro indirizzo secondo combinazioni quantitative mutevoli nel tempo, risponde a chiari obiettivi ed avvertite esigenze, potendosi in un periodo privilegiare un aspetto e in quelli successivi privilegiare l'altro; ciò che conta è che il processo di autofinanziamento, al pari degli altri processi, sia sagacemente governato in vista del miglioramento delle condizioni di efficienza, efficacia, economicità.

²P. ONIDA,
Economia d'azienda,
UTET, Torino, 1971,
pagg. 429 - 430.

³Prescindiamo dalla modalità
di calcolo.

6. L'autofinanziamento in senso patrimoniale

Come già detto, l'autofinanziamento – risparmio non esaurisce le configurazioni che del fenomeno si possono avanzare, perché si parla anche di *autofinanziamento in senso finanziario* o *autofinanziamento improprio*² con implicazioni di maggiore complessità ancorché di più stretta aderenza alla realtà operante dell'impresa.

Riprendiamo la semplificata ipotesi numerica di partenza e scomponiamo la voce "costo complessivo del bene"³ nei seguenti componenti elementari:

lavoro	27
materie	32
spese generali	23
ammortamenti	<u>8</u>
 totale	 <u><u>90</u></u>

Procediamo per approssimazioni successive.

Il passo da compiere consiste nel verificare quali di questi fattori produttivi consumati per l'ottenimento del bene assorbano in via immediata liquidità, affluita grazie alla vendita, per il pronto riacquisto degli stessi necessari ad alimentare il processo produttivo, e quali fattori non comportano la necessità dell'immediato rinnovo per essere ancora sfruttabili. Si tratta, insomma, di distinguere i

- fattori a fecondità semplice → richiedono immediato riacquisto
- fattori a fecondità ripetuta → non richiedono immediato riacquisto

gli ammortamenti fanno parte di quest'ultima categoria.

La fase successiva richiede che si separino i fattori che liberano liquidità (cioè denaro) perché disponibili per impieghi non immediatamente necessari alla ricostituzione della combinazione produttiva, dai fattori che assorbono subito liquidità, e si può elaborare il seguente schema:

		liquidità da reimpiegare subito	liquidità liberate disponibili
Ricavi	100		
meno Costi			
a) lavoro	27	27	
b) materie	32	32	
c) spese generali	23	23	
d) ammortamenti	<u>8</u>		8
	90		
Utile	<u><u>10</u></u>	<u><u>82</u></u>	<u><u>18</u></u> = 100

Si evince che le liquidità liberate sono riconducibili agli ammortamenti e agli utili; il nuovo aggregato di 18 accoglie la componente che conosciamo rappresentare il risparmio d'impresa ed un costo che non si correla ad una uscita monetaria.

Da ciò emerge un approccio all'autofinanziamento che pone l'enfasi sulla dinamica finanziaria, da qui la denominazione della configurazione in esame.

Il balzo in avanti nella concezione dell'autofinanziamento soddisfa il bisogno di disporre di tecniche gestionali più evolute, ed es-

so si incardina nella prospettiva del cash management.

A questo punto si rende necessaria qualche considerazione per non destare perplessità per aver riconosciuto alle quote di ammortamento una portata autofinanziatrice. Per spiegare ciò facciamo ricorso ad un modello molto semplificato della realtà.

Le quote di ammortamento sono costi che, al pari degli altri costi sostenuti nell'esercizio, devono essere coperti dai ricavi per mantenere l'equilibrio economico della gestione.

I costi dei beni accolgono anche una porzione di ammortamento cioè di consumo di fattori produttivi a fecondità ripetuta. Il realizzo dei ricavi fa acquisire liquidità una parte della quale corrisponde idealmente all'ammortamento. Astrattamente, si può pensare che le porzioni di liquidità accumulate vendita dopo vendita debbano servire per predisporre le condizioni finanziarie di rinnovo quando l'impianto verrà dismesso per essere sostituito. Le quote di ammortamento hanno, per l'appunto, questa funzione.

Senonché, lasciare inopere le graduali liquidità non ha senso; esse, nella dinamica monetaria della gestione, si confondono e si frammischiano nel coacervo di denaro che affluisce nelle casse sociali e che viene utilizzato per le più svariate causali di pagamento, tra cui quelle per acquisti di fattori effettuati. Anzi, può accadere che al momento del rinnovo dell'impianto ci sia carenza di liquidità, benché siano state salvaguardate le condizioni di equilibrio. I tempi di libertà di quelle corrispondenti liquidità possono segnare l'intervallo di impiego delle risorse liberate e destinate a più proficui investimenti. Visto sotto questa luce, l'ammortamento produce *effetti finanziari moltiplicativi*⁴ più che essere esso stesso generatore di autofinanziamento, e ciò significa, ad es., poter utilizzare la liquidità liberata per acquistare titoli che producono interessi attivi con conseguente accrescimento di reddito, oppure possibilità di potenziare la capacità produttiva con effetti benefici sui volumi produttivi e quindi sul livello dei ricavi. È questo il senso dell'autofinanziamento in chiave finanziaria e da qui la legittimità di acquisirvi l'ammortamento. Nell'esempio di cui sopra, in prima approssimazione il flusso di autofinanziamento si concretizza nella misura di 18. Invero, in certe prassi aziendali si è soliti indicare l'autofinanziamento con diretto riferimento a:

Utili di esercizio + ammrtamenti
--

Si va profilando una logica che incorpora nell'autofinanziamento componenti di costo che non comportano uscite di denaro, e ciò offre il destro per introdurre un'altra approssimazione.

Prendiamo le mosse sempre dall'esempio che ci sorregge per entrare nella voce di costo "spese generali" e ravvisarvi, giusta le indicazioni contabili, componenti suscitatrici di uscite effettive di denaro per 17 e accantonamenti a fondi vari per 6. Ora, come ben si sa, gli accantonamenti a fondi spese future e fondi rischi segnano costi del conto economico a fronte dei quali non si sono avute corrispondenti uscite di denaro nell'esercizio corrente, ma nulla vieta che si potrebbero verificare in un futuro più o meno prossimo ed il condizionale è d'obbligo con riguardo agli eventi accolti nei fondi rischi. Perciò, per questi componenti va ribadito il concetto della liberazione della fetta di liquidità corrispondente perché non immediatamente riassorbibile dalle esigenze correnti della gestio-

⁴P. CAPALDO,
L'autofinanziamento nell'economia dell'impresa,
Giuffrè, Milano, 1968,
pag. 19 e segg.

ne per la ricostituzione della combinazione produttiva. Dalle poche cose tratteggiate emerge con evidenza la portata temporanea dell'autofinanziamento perché si tratta di eventi per i quali, prima o poi, ci sarà l'uscita di denaro riassorbendo in parte, anche se in epoca discosta, gli effetti positivi della liquidità. Si pensi, ad es., alla imputazione al reddito di un dato periodo della quota di costo per indennità maturata ed alla liquidità da essa resa disponibile per l'arco di tempo sino al verificarsi dell'evento (la quiescenza del dipendente) in relazione al quale l'impresa dovrà sostenere l'uscita di denaro, e quindi agli effetti moltiplicativi di natura finanziaria che si sono prodotti dall'impiego di quelle liquidità. Conseguenze stabilmente durature si hanno solo nel caso in cui gli eventi tenuti non hanno più a manifestarsi, per cui nessun assorbimento di denaro si avrà a quel titolo.

Lo schema che illustra quanto detto è il seguente:

		liquidità da reimpiegare subito	liquidità liberate disponibili
Ricavi	100		
meno Costi			
a) lavoro	27	27	
b) materie	32	32	
c) spese generali			
1) costi effettivi	17	17	
2) accantonamenti	6		6
d) ammortamenti	<u>8</u>		8
Utili	<u>90</u>	<u>76</u>	<u>10</u>
			<u>24 = 100</u>

L'entità dell'autofinanziamento connesso alle liquidità liberate è salita a 24, ben più cospicuo dell'iniziale 10 concepito come risparmio. In un certo senso, l'ammontare di 24 può essere qualificato come **autofinanziamento lordo** derivante dalla seguente sommatoria:

<p style="text-align: center;">Utili di esercizio + ammrtamenti + accantonamento ai fondi</p>

A questo punto si rende necessario introdurre una successiva e ultima approssimazione che avvicina il fenomeno alla sua portata e consistenza reale e che consiste nel contemplare l'ipotesi (peraltro già accolta in pagine addietro) di distribuire dividendi nella misura di 4 e di utilizzare il fondo spese (TFR) per 1,5.

Lo stato patrimoniale prima e dopo l'assegnazione agli azionisti si presenta così:

Stato patrimoniale (prima)

INVESTIMENTI (attività)	FONTI DI FINANZIAMENTO (passività e netto)
	Capitale netto

	utili di esercizio 10

Stato patrimoniale (dopo)

INVESTIMENTI (attività)	FONTI DI FINANZIAMENTO (passività e netto)
	Capitale netto Riserve (legale, statutaria, straordinaria) 6

A questo stadio, l'autofinanziamento misura:

utili non distribuiti	6
+ ammortamenti	8
+ accantonamenti ai fondi	<u>6</u>
	<u>20</u>

Procedendo oltre, l'utilizzo del fondo spese, assorbendo liquidità, produce i seguenti dati:

utili non distribuiti	6
+ ammortamenti	8
+ accantonamenti ai fondi	<u>6</u>
	20
- utilizzo fondi	<u>1,5</u>
	<u>18,5</u>

Modellizzando il calcolo, si può ricostruire l'aggregato qualificabile come **autofinanziamento netto** nel seguente modo:

Utili di esercizio
-
dividendi
=
Utili non distribuiti destinati a riserva
+
ammortamenti
+
accantonamento ai fondi
-
utilizzo dei fondi

Questa configurazione di autofinanziamento consente di accertare l'esistenza del fenomeno anche presso quelle economie che chiudono il bilancio in perdita, e di quantificarlo nella misura in cui gli ammortamenti e gli accantonamenti hanno la forza di assorbire l'ammontare del reddito negativo. E ciò può sembrare alquanto strano perché se ne esclude l'esistenza dal punto di vista patrimoniale, ma lo si ammette nell'ottica finanziaria, la qualcosa consente di ribadire quanto già detto che la dimensione economica e quella finanziaria non sempre coincidono.

7. Considerazioni conclusive

A questo punto del lavoro si possono sviluppare le seguenti considerazioni conclusive.

7a. accantonamenti di utili lordi e accantonamenti di utili netti

Al lettore vigile non sarà sfuggito di osservare che le componenti alimentanti l'autofinanziamento hanno natura soggettiva ciò che

ha implicazioni, da non sottovalutare, in tema di determinazione dei valori, giusta le cose dette in pagine addietro; né va sottaciuto che, contabilmente, vengono prima i vari fondi e poi le riserve, ed è invalsa la consuetudine di qualificare *accantonamento da utili lordi* le imputazioni al reddito di quote di accantonamento ai fondi - che nella letteratura francese è conosciuto come *réserves avant bilan* - e *accantonamento di utili netti* gli stanziamenti alle riserve legale, statutaria, facoltativa - che nella letteratura francese è conosciuto come *réserves après bilan*. Questo non deve, però, oscurare il fatto saliente che è a monte, essere i ricavi la sorgente prima di tutto il processo. Il richiamo di cui sopra offre il destro per richiamare sinteticamente gli aspetti formali che contraddistinguono fondi e riserve, per tenerne in debito conto nel fluire dell'autofinanziamento:

- a) gli accantonamenti a fondi sono costi imputati al reddito e concorrono alla sua formazione; gli stanziamenti alle riserve sono utili netti trattenuti in azienda, nuova genuina ricchezza;
- b) i fondi rappresentano passività del capitale (in certi casi passività - debiti, in altri passività contabili), le riserve sono parti ideali del capitale netto;
- c) temporalmente, i fondi nascono in sede di determinazione del reddito in chiusura di esercizio, le riserve si costituiscono in sede assembleare dopo l'approvazione del bilancio.

Al di là di questi aspetti, il tratto di sostanza che li accomuna (e che è utile ai nostri fini) è che concorrono entrambi ad alimentare il flusso di autofinanziamento assieme agli ammortamenti. Ciò induce a riguardare in visione unitaria il fenomeno in oggetto, nel senso che non se ne può considerare soltanto una componente ma tutte devono essere tenute presenti, prescindendo dagli aspetti formali menzionati. In questa ottica, politica di stabilizzazione dei redditi nel tempo e politica dei dividendi formano un tutt'uno con la politica degli ammortamenti e degli accantonamenti. Onde, la manovrabilità di un elemento sortisce, *coeteris paribus*, conseguenze che si vogliono sottolineare, comunque presenti in chi è chiamato a decidere. Prendiamo in considerazione un bilancio che accolga, tra le altre, le seguenti voci e rispettivi valori, ipotizzando che tutti gli utili vengano risparmiati (con l'avvertenza che per il conto economico ci gioviamo della forma contabile a sezioni divise contrapposte e non quella scalare prevista dal codice civile e che nello stato patrimoniale collochiamo - per mera comodità di evidenza contabile - la posta rettificativa del fondo ammortamento nella sezione di destra che nell'impostazione civilistica va portata a diretta riduzione del valore attivo di riferimento):

Conto Economico

Componenti negativi di reddito		Componenti positivi di reddito	
-----		-----	
-----		-----	
- quote di ammortamento	8.000	-----	
- accantonamenti a fondi rischi	2.000		
- accantonamenti a fondi spese future	3.000		

utile di esercizio	7.000		
	<u> </u>		
totale	<u> </u> <u> </u> <u> </u>	totale	<u> </u> <u> </u> <u> </u>

Stato patrimoniale

Attività	Passività e netto
----- -----	----- -----
	Fondi rischi 2.000
	Fondi spese future 3.000
	----- -----
	Fondo ammortamento 8.000
	Netto
	----- -----
	Riserve 7.000

totale <u> </u>	totale <u> </u>
	<u> </u> y

L'autofinanziamento nella prima configurazione di risparmio di impresa, già sappiamo, è pari a 7.000, nella dimensione finanziaria è pari a 20.000 (7.000 + 2.000 + 3.000 + 8.000).

Trattandosi di valori soggettivi, si possono contemplare ipotesi quantitative diverse (senza commettere falso), atteso che quelli accolti mirano ad assecondare certi obiettivi. Ed allora vediamo a quali risultati si approda manovrando i seguenti valori:

- a) la quota al fondo rischi è pari a 1.700;
- b) la quota al fondo rischi è pari a 2.400;
- c) la quota di ammortamento è pari a 7.500;
- d) la quota di ammortamento è pari a 8.600.

A parità di altre condizioni gli effetti sul reddito sono così esprimibili:

- a) utile netto 7.300;
- b) utile netto 6.600;
- c) utile netto 7.500;
- d) utile netto 6.400.

I dati a disposizione ci consentono di pervenire alle seguenti conclusioni: l'entità dell'autofinanziamento - risparmio varia a seconda della ipotesi assunta per oscillare da 7.300, 6.600, 7.500 a 6.400; l'entità dell'autofinanziamento dal punto di vista finanziario è sempre lo stesso, pari a 20.000, come dai calcoli di seguito:

caso a) utili di esercizio	7.300	caso b) utili di esercizio	6.600
ammortamenti	8.000	ammortamenti	8.000
acc.to a fondi rischi	1.700	acc.to a fondi rischi	2.400
acc.to a fondi spese	<u>3.000</u>	acc.to a fondi spese	<u>3.000</u>
	<u>20.000</u>		<u>20.000</u>

caso c) utili di esercizio	7.500	caso b) utili di esercizio	6.400
ammortamenti	7.500	ammortamenti	8.600
acc.to a fondi rischi	<u>2.000</u>	acc.to a fondi rischi	<u>2.000</u>
acc.to a fondi spese	<u>3.000</u>	acc.to a fondi spese	<u>3.000</u>
	20.000		20.000

A parità di volumi di ricavi, le manovre sugli ammortamenti ed accantonamenti si ripercuotono direttamente sull'altezza del reddito e quindi sull'ammontare dell'autofinanziamento - risparmio, ingenerando incertezza sulla consistenza della genuina nuova ricchezza prodotta.

Viene spontaneo chiedersi: qual è l'utile dell'azienda e quale il risparmio?, e non si può rispondere in maniera univoca.

Gli è che, il passaggio alla configurazione più ampia riduce se non annulla il margine di incertezza, una volta accettati per validi i limiti della quantificazione dei valori soggettivi, e nel quadro di assieme si può governare con maggiore consapevolezza il processo di autofinanziamento.

Nel caso in cui si potessero scaricare sui prezzi di vendita i maggiori costi senza flessioni della domanda, non ne soffrirebbe l'utile e l'ammontare complessivo dell'autofinanziamento se ne gioverebbe. Ma qui si entra sul terreno molto delicato delle valutazioni di bilancio e della metamorfosi di fondi e riserve che esula dal compito del lavoro.

7b. variabile fiscale

Sinora non si è fatto alcun riferimento alla variabile fiscale ed al conseguente prelievo di imposta commisurato al reddito imponibile; per cui quanto più alta è la base tanto più cospicua è l'uscita di cassa a questo titolo.

Allora, parrebbe conveniente per l'impresa denunciare un ammontare imponibile, nel pieno rispetto delle norme vigenti, quanto più contenuto possibile agendo su quegli elementi soggettivi di cui sopra, per comprimere il deflusso di liquidità per questa causale ed ampliare le opportunità di investimenti.

Solo che non è ammessa discrezionalità aziendale in materia al di fuori di quanto consentito dal testo unico; se ciò avvenisse, ci sarebbero riprese in aumento della base imponibile in sede di dichiarazione dei redditi, per la qualcosa si accrescerebbe il prelievo vanificando, almeno in parte, l'entità dell'autofinanziamento che mira a trattenere denaro nel circuito operativo aziendale.

Di passata, si può notare che negli esempi di cui sopra la varia entità degli utili non sfugge al calcolo delle convenienze fiscali, essendo ben diverse le implicazioni di un imponibile di 6.400 rispetto a 7.500.

Né, in aggiunta, si può ignorare la influenza che esercita la politica dei dividendi nel determinare l'entità dell'utile da sottoporre ad approvazione assembleare.

7c. determinazione consuntiva e preventiva dell'autofinanziamento

Nel corso del lavoro si è più volte fatto riferimento al bilancio di esercizio per attingervi i dati necessari a ricostruire il flusso di autofinanziamento, conferendo al procedimento una portata di tipo consuntivo, sicché la "ricostruzione" informa su ciò che è stato nel decorso esercizio.

Ma per decidere con avvedutezza si deve disporre di elementi informativi sulle prospettive future e, perciò, basarsi su dati previsionali sulla futura attività da svolgere; insomma, una gestione razionale presuppone l'utilizzo di strumenti di controllo di gestione, tra i quali il budget che si conclude con il bilancio preventivo, che offre i dati di base per configurare gli sviluppi futuri dell'autofinanziamento e perciò governarlo secondo un chiaro disegno. Ci si muove, ovviamente, in un contesto caratterizzato da un elevato standard manageriale e dove è diffusa per tutta l'organizzazione la cultura del controllo.

La dimensione preventiva si presenta senz'altro più ricca di significato rispetto a quella consuntiva, che riguarda il passato, proprio perché illumina sul percorso da seguire e consente di soddisfare al meglio gli obiettivi di economicità.

Le modalità di quantificazione del processo sono naturalmente le stesse di quelle già viste, soltanto che le determinazioni di autofinanziamento esprimono ciò che sarà secondo le previsioni di certi sviluppi aziendali, che accolgono nell'affresco generale le linee della strategia finanziaria.

Strategia finanziaria che richiama all'attenzione il concetto di fondo, sparso qua e là, che investe anche la materia che ci occupa, trattarsi cioè di sistema dei finanziamenti, quale riflesso del più ampio concetto sistemico che è proprio della unitaria realtà aziendale, concezione che enfatizza la condizione onde le scelte operate dai responsabili non si ispirano a logiche disgiunte e separate ma obbediscono ad esigenze che formano un tutt'uno nel tempo e nello spazio e perciò si rivelano essere interdipendenti, come d'altronde propugna la realtà sistemica.

Sicché, fonti interne e fonti esterne, mezzi propri e mezzi di terzi si compongono, si modificano, si ricompongono nel tempo secondo variabili combinazioni per concorrere tutti ad alimentare il flusso finanziario di copertura del dinamico fabbisogno.

A tal riguardo, ci si può riallacciare a quanto affermato in esordio, a proposito della costanza e variabilità del fabbisogno, e ribadire che i sentieri lungo i quali si dipana il contributo dell'autofinanziamento non sono precisabili né in termini di specifici beni finanziati, né in termini di valore coperto; al più, si può rievocare quella astratta relazione, di cui abbiamo già detto, che è espressione di equilibrio finanziario, che vede il capitale netto idealmente correlabile alla copertura del fabbisogno costante e, siccome detto capitale ingloba le riserve di utili, ritenere che in tal modo l'autofinanziamento ne segua la sorte.

E ciò, si badi bene, senza inficiare la distinzione fatta tra fonti interne e fonti esterne di finanziamento, atteso che le possibilità classificatorie di un medesimo oggetto sono molteplici secondo i criteri di volta in volta assunti, che in questo caso pongono l'accento sulle "forme" di acquisizione dei mezzi e che vedono il capitale proprio formato dalla componente del capitale di conferimento

(azioni, quote, sovrapprezzo) e dalla componente del capitale di risparmio (autofinanziamento proprio).

7d. gradualità del processo di autofinanziamento

Val bene, altresì, ribadire che il graduale processo di accumulo di risorse per autofinanziamento, di cui si è già detto, mal si presta, per la limitata portata del suo valore assoluto, a fronteggiare da solo cospicui e rapidi fabbisogni finanziari che si presentassero in un breve intervallo di tempo, ad es., per rinnovo in blocco di impianti; il contributo che può da esso derivare è di combinarsi con le altre fonti secondo un piano che può contemplare sia il ricorso alla emissione di nuove azioni che alla contrazione di prestiti (obbligazioni, mutui), senza, peraltro, escludere la possibilità di accesso a contributi vari a fondo perduto, tenuto conto degli andamenti congiunturali dei mercati finanziari e delle normative vigenti, delle esigenze di controllo societario, della incidenza del costo dell'indebitamento, della influenza della variabile fiscale.

Il contesto economico provinciale

Nei primi sei mesi del 2003, il quadro dell'economia teatina è stato caratterizzato da luci e ombre.

A cura dell'U.O. Studi e Statistica Marketing Territoriale


Rinviando alla lettura dei singoli capitoli per un più puntuale esame dei vari settori che caratterizzano la locale struttura economica, se ne riassumono le principali tendenze.

Aspetti positivi emergono dai dati relativi alla consistenza dell'anagrafe camerale in provincia di Chieti. Al netto delle attività agricole, infatti, a fine giugno 2003 la **base produttiva provinciale** risulta composta da 24.403 imprese operative, facendo registrare una variazione positiva del 4,2% pari a ben 988 imprese in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Tale incremento è stato determinato in larga parte dal settore delle costruzioni e dalle attività del terziario.

In linea con quanto accaduto a livello nazionale, l'**industria manifatturiera** teatina è stata caratterizzata da un andamento pressoché stagnante. I risultati delle ultime indagini condotte presso le imprese industriali locali, segnalano, infatti, una performance senza slanci per la quasi totalità degli indicatori economici.

Nessuno spunto favorevole nemmeno relativamente all'**occupazione**: gli iscritti alle liste di collocamento, infatti, sono aumentati del 7,8%. Questo aumento è imputabile sia alla componente maschile che a quella femminile.

Focalizzando l'attenzione sull'**inter-scambio con l'estero**, si nota una battuta d'arresto: le vendite all'estero, infatti, sono cresciute soltanto dello 0,4%.

Sul fronte dei prezzi, si è assistito ad una **dinamica inflazionistica** provinciale espansiva anche se la crescita dei prezzi si è mantenuta lievemente al di sotto della media nazionale. 



Nei primi sei mesi del 2003, il quadro dell'economia teatina è stato caratterizzato da luci e ombre.

starnet
la rete degli uffici studi e statistica delle camere di commercio

UNIONCAMERE
UNIONE ITALIANE DELLE
CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, AGRICOLTURA
E AGRICOLTURA

Tutte le tabelle e i relativi commenti possono essere scaricati dal sito www.starnet.unioncamere.it Area territoriale di Chieti

Andamento e tendenze del mercato del lavoro

Nella prima parte del 2003, la situazione del mercato del lavoro locale non ha mostrato particolari sintomi di miglioramento. I dati relativi agli iscritti alle liste di collocamento mettono in luce, infatti, un sostenuto trend di crescita. Il numero complessivo di iscritti è aumentato di 3.902 unità, pari ad una variazione positiva del +7,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nella prima parte del 2003, la situazione del mercato del lavoro locale non ha mostrato particolari sintomi di miglioramento.

I dati relativi agli iscritti alle liste di collocamento mettono in luce, infatti, un sostenuto trend di crescita. Il numero complessivo di iscritti è aumentato di 3.902 unità, pari ad una variazione positiva del +7,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'analisi dell'andamento degli iscritti in base al sesso consente di evidenziare che a determinare tale risultato hanno contribuito entrambe le componenti, anche se in misura differente.

Più dettagliatamente, la componente femminile, che rappresenta il 61% del totale degli iscritti, ha mostrato un incremento di 2.182 unità, segnando una variazione pari a +7,1% e portando il relativo stock complessivo a 33.037 unità.

L'aumento è stato determinato in maggior misura dalle donne con precedenti esperienze lavorative, dove le iscrizioni femminili sono cresciute di 1.733 unità per un tasso di variazione pari al +8,9%; più basso (+4%), invece, l'incremento delle iscrizioni delle persone in cerca di prima occupazione.

Relativamente alla disoccupazione maschile se ne segnala un incremento assoluto di 1.720 unità, pari ad una variazione del +8,9%, che ha portato, quindi, il relativo stock a 21.130 unità contro le 19.410 unità di fine giugno 2002.

La crescita ha interessato quasi esclusivamente le iscrizioni degli uomini con precedenti esperienze lavorative (+1.654 unità per una variazione del +11,9%), mentre quelle delle nuove leve hanno interessato solo 66 unità per una variazione del +1,2%.

Dalla disaggregazione dei dati per condizione degli iscritti si nota che il 68% è rappresentato da persone con precedenti esperienze lavorative, mentre il restante 32% riguarda le persone in cerca di prima occupazione.

La dinamica dei disoccupati in senso stretto evidenzia, per la prima parte del






2003, un sostenuto tasso di crescita: lo stock complessivo, infatti, è passato dalle 33.418 unità del 2002 alle attuali 36.805, registrando quindi un incremento di 3.387 unità, pari ad una variazione del +10,1%.

Dello stesso segno, ma di entità inferiore, si è presentata la variazione relativa alle nuove leve che, raggiungendo uno stock di 17.362 iscritti, registrano una crescita del 3,1%.

Focalizzando l'attenzione ai **settori di provenienza**, si evidenziano aumenti nel numero degli iscritti nel comparto agricolo (+3,5%), nell'industria (+6,6%) e nelle altre attività (+66,3%). L'unica variazione in controtendenza si riscontra per il comparto dei non classificabili (-5,1%).

Dal punto di vista dell'**incidenza relativa** sono predominanti gli iscritti per i quali non è stato rilevato il settore di provenienza (33.559 unità, pari al 62%), seguiti da quelli provenienti dalle altre attività e dall'industria, che raggiungono, rispettivamente, il 24,3% (13.177 unità) e il 12,7% (6.900 unità). Decisamente più esigua è la quota dei disoccupati agricoli (1% per 531 unità).

Infine, con riferimento ai dati relativi agli iscritti per **classi di età**, una dinamica negativa, sia pur minima, si segnala unicamente per la fascia più giovane (< 25 anni), diminuita del 2,2%. Per le altre fasce di età, invece, si evidenziano degli incrementi e più precisamente del +20,1% per gli iscritti alla classe intermedia (da 25 a 29 anni) e del 9,1% per la componente più anziana (oltre 29 anni). 

Tab. 2.1 Iscritti di stock alla 1ª classe del Collocamento: Totali generali

Settori di attività	I° SEMESTRE 2003			I° SEMESTRE 2002		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
AGRICOLTURA	259	272	531	245	268	513
INDUSTRIA	4.596	2.304	6.900	4.311	2.159	6.470
ALTRE ATTIVITÀ	5.127	8.050	13.177	3.051	4.874	7.925
NON CLASSIFICABILI	11.148	22.411	33.559	11.803	23.554	35.357
TOTALE	21.130	33.037	54.167	19.410	30.855	50.265

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati Ente Abruzzo Lavoro

Tab. 2.2 Iscritti di stock alla 1ª classe del Collocamento: Disoccupati

Settori di attività	I° SEMESTRE 2003			I° SEMESTRE 2002		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
AGRICOLTURA	248	249	497	231	243	474
INDUSTRIA	3.813	1.966	5.779	3.552	1.884	5.436
ALTRE ATTIVITÀ	3.581	5.225	8.806	2.320	3.247	5.567
NON CLASSIFICABILI	7.889	13.834	21.723	7.774	14.167	21.941
TOTALE	15.531	21.274	36.8051	3.877	19.541	33.418

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati Ente Abruzzo Lavoro

Tab. 2.3 Iscritti di stock alla 1ª classe del Collocamento: In cerca di prima occupazione

Settori di attività	I° SEMESTRE 2003			I° SEMESTRE 2002		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
AGRICOLTURA	11	23	34	14	25	39
INDUSTRIA	783	338	1.121	759	275	1.034
ALTRE ATTIVITÀ	1.546	2.825	4.371	731	1.627	2.358
NON CLASSIFICABILI	3.259	8.577	11.836	4.029	9.387	13.416
TOTALE	5.599	11.763	17.362	5.533	11.314	16.847

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati Ente Abruzzo Lavoro

Tab. 2.4 Iscritti di stock alla 1ª classe del Collocamento: Totali generali - Var. assolute e %

Settori di attività	Var. assolute 2003/2002			Var. % 2003/2002		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
AGRICOLTURA	14	4	18	5,7	1,5	3,5
INDUSTRIA	285	145	430	6,6	6,7	6,6
ALTRE ATTIVITÀ	2.076	3.176	5.252	68,0	65,2	66,3
NON CLASSIFICABILI	-655	-1.143	-1.798	-5,5	-4,9	-5,1
TOTALE	1.720	2.182	3.902	8,9	7,1	7,8

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati Ente Abruzzo Lavoro

Tab. 2.5 Iscritti di stock alla 1ª classe del Collocamento: Disoccupati - Var. assolute e %

Settori di attività	Var. assolute 2003/2002			Var. % 2003/2002		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
AGRICOLTURA	17	6	23	7,4	2,5	4,9
INDUSTRIA	261	82	343	7,3	4,4	6,3
ALTRE ATTIVITÀ	1.261	1.978	3.239	54,4	60,9	58,2
NON CLASSIFICABILI	115	-333	-218	1,5	-2,4	-1,0
TOTALE	1.654	1.733	3.387	11,9	8,9	10,1

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati Ente Abruzzo Lavoro

Tab. 2.6 Iscritti di stock alla 1ª classe del Collocamento: In cerca di 1ª occup. - Var. assolute e %

Settori di attività	Var. assolute 2003/2002			Var. % 2003/2002		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
AGRICOLTURA	-3	-2	-5	-21,4	-8,0	-12,8
INDUSTRIA	24	63	87	3,2	22,9	8,4
ALTRE ATTIVITÀ	815	1.198	2.013	111,5	73,6	85,4
NON CLASSIFICABILI	-770	-810	-1.580	-19,1	-8,6	-11,8
TOTALE	66	449	515	1,2	4,0	3,1

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati Ente Abruzzo Lavoro

Tab. 2.7 Iscritti di stock alla 1^a classe del Collocamento per classe di età

Settori di attività	I° SEMESTRE 2003			I° SEMESTRE 2002		
	<25	25-29	>30	<25	25-29	>30
AGRICOLTURA	50	36	445	56	26	431
INDUSTRIA	1.334	808	4.758	1.313	643	4.514
ALTRE ATTIVITÀ	5.268	1.747	6.162	2.919	1.062	3.944
NON CLASSIFICABILI	6.837	6.987	19.735	9.499	6.245	19.613
TOTALE	13.489	9.578	31.100	13.787	7.976	28.502

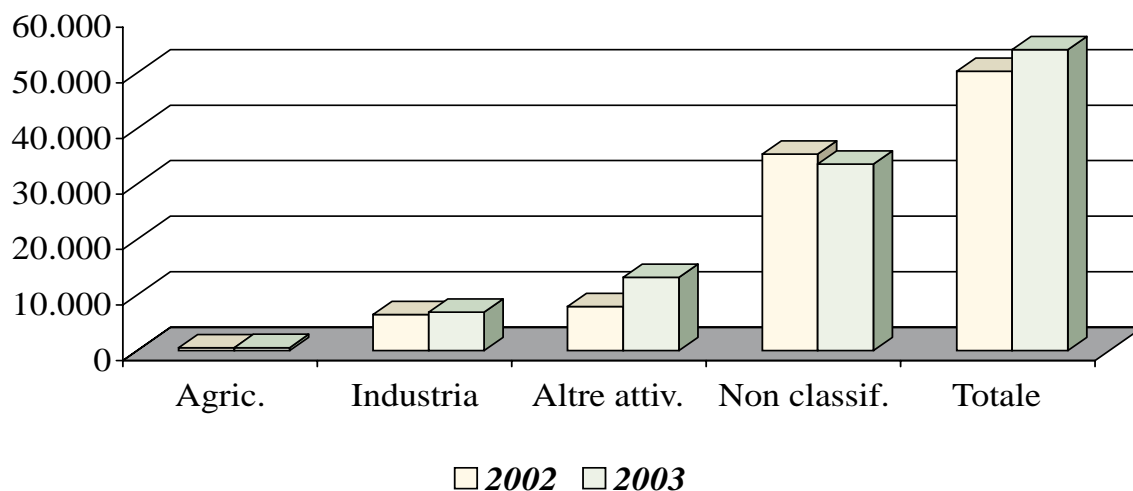
Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati Ente Abruzzo Lavoro

Tab. 2.8 Iscritti di stock alla 1^a classe del Collocamento per classe di età

Settori di attività	Var. assolute 2003/2002			Var. % 2003/2002		
	<25	25-29	>30	<25	25-29	>30
AGRICOLTURA	-6	10	14	-10,7	38,5	3,2
INDUSTRIA	21	165	244	1,6	25,7	5,4
ALTRE ATTIVITÀ	2.349	685	2.218	80,5	64,5	56,2
NON CLASSIFICABILI	-2.662	742	122	-28,0	11,9	0,6
TOTALE	-298	1.602	2.598	-2,2	20,1	9,1

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati Ente Abruzzo Lavoro

**Iscritti alle liste di collocamento
Provincia di Chieti**



Nel primo semestre del 2003, l'industria manifatturiera teatina non è riuscita a superare la fase di rallentamento che ha caratterizzato anche il semestre precedente. Le indagini congiunturali sul settore industriale, mostrano un trend stazionario o in leggero declino per la quasi totalità degli indicatori rilevati.

Il quadro congiunturale

Nel primo semestre del 2003, l'industria manifatturiera teatina non è riuscita a superare la fase di rallentamento che ha caratterizzato anche il semestre precedente.

Le indagini congiunturali sul settore industriale, condotte dalla Camera di Commercio su un campione di aziende della provincia di Chieti, mostrano un trend stazionario o in leggero declino per la quasi totalità degli indicatori rilevati.

Scendendo più nel dettaglio, l'**attività produttiva** e il **fatturato** non hanno registrato incrementi particolarmente significativi e tale andamento ha interessato quasi tutti i comparti.

Anche per l'altro importante indicatore dei volumi di attività, il **grado di utilizzazione degli impianti**, non si notano scostamenti degni di nota rispetto ai livelli del corrispondente periodo dello scorso anno.

Relativamente ai **costi unitari** di produzione, la quasi totalità delle imprese intervistate ne segnala dei consistenti rialzi: in particolare, l'aumento del costo dei materiali si presenta più elevato rispetto a quello riscontrato per il costo della manodopera e, di conseguenza, i **prezzi alla produzione** hanno subito delle lievi spinte al rialzo che hanno riguardato quasi tutti i comparti.

Sul fronte della **domanda**, se ne evidenzia un deludente andamento per entrambe le componenti, che non presentano particolari slanci rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nonostante la scarsa intonazione del ciclo congiunturale, la **propensione all'export**, rappresentata dall'incidenza delle esportazioni sul fatturato, è apparsa stazionaria rispetto alle precedenti rilevazioni. Il comparto *calzature e pelli* e il *metalmecanico* si confermano come i più export oriented.

Il **periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini**, si è attestato, per la quasi totalità delle imprese al di sotto degli standard medi.

La scarsa intonazione del ciclo congiunturale, comunque, non ha avuto effetti di rilievo sull'occupazione, rimasta, all'interno del campione, stazionaria anche se qualche impresa ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.





Quanto al prossimo futuro, le **previsioni** espresse dagli operatori sono prevalentemente improntate alla stazionarietà di tutti gli indicatori rilevati, con qualche indicazione di un possibile miglioramento della capacità produttiva.

La dinamica settoriale

Nonostante l'industria manifatturiera provinciale abbia aperto il 2003 con un profilo sostanzialmente piatto, non tutti i settori, però, hanno seguito la stessa evoluzione.

Si conclude, perciò, il capitolo illustrando l'andamento congiunturale dei settori che hanno una significativa presenza nella nostra provincia.

Industria alimentare

Nella prima frazione del 2003, il settore alimentare teatino è riuscito a consolidare i discreti risultati ottenuti lo scorso anno. I sondaggi congiunturali condotti hanno messo in luce un discreto utilizzo degli impianti a cui si è associato un livello produttivo leggermente in rialzo.

Qualche segnale negativo è stato riscontrato dal lato dei costi di produzione che hanno subito delle sollecitazioni al rialzo, sia per quanto riguarda i materiali impiegati nel ciclo produttivo che il costo della manodopera. Tale circostanza, di conseguenza, ha avuto degli effetti sui prezzi di vendita e ciò non ha consentito di aumentare il volume delle vendite, attestato comunque a livelli considerati soddisfacenti.

Focalizzando l'attenzione sulle due componenti della domanda si evidenzia che, mentre gli ordini provenienti dall'interno sono rimasti pressoché invariati quelli esteri invece hanno subito un lieve arretramento.

L'approvvigionamento dei materiali destinati alla produzione non ha presentato difficoltà di rilievo, le giacenze di prodotti destinati alla vendita sono state giudicate normali mentre il portafoglio ordini sembra in grado di coprire una produzione per un periodo di due mesi.





I dati sui livelli occupazionali, all'interno del campione, non hanno evidenziato particolari scostamenti rispetto alla situazione rilevata con le indagini precedenti.

Le previsioni degli operatori sono orientate alla stabilità di tutti i principali indicatori economici: un miglioramento dovrebbe tuttavia verificarsi per il livello della produzione e per la domanda estera.

Industria tessile e dell'abbigliamento

L'andamento congiunturale di questo settore evidenzia una performance di basso profilo, con una tendenza orientata alla stagnazione per la quasi totalità degli indicatori rilevati.

L'analisi congiunturale ha, di conseguenza, messo in evidenza un livello della produzione rimasto invariato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, non consentendo, quindi, un innalzamento del grado di sfruttamento degli impianti installati.

Alla stazionarietà del livello reale del fatturato, la cui lieve crescita riscontrata è in linea con l'aumento dei prezzi di vendita, si è associata una domanda attestata agli stessi livelli delle precedenti rilevazioni, sia per la componente interna che per quella estera.

Passando ad esaminare la dinamica dei costi industriali, se ne osserva un sostenuto incremento, specialmente per quanto riguarda le materie prime impiegate nella produzione. Stesso trend anche per quanto concerne i prezzi di vendita, che si sono attestati a livelli più alti rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le giacenze di magazzino, in qualche periodo, hanno mostrato segni di appesantimento ed il periodo di produzione assicura-

to dal portafoglio ordini si è attestato a livelli inferiori agli standard medi.

Nessun miglioramento neanche per quanto riguarda l'occupazione, rimasta, all'interno del campione, stazionaria.

Le previsioni per il prossimo semestre tendono a confermare le attuali performance dei principali indicatori economici.

Industria delle calzature, delle pelli e del cuoio

Neanche la prima frazione del 2003 vede un miglioramento per questo settore, che mette in luce un andamento abbastanza sottotono.

I sondaggi congiunturali hanno rilevato una decisa flessione del ritmo di crescita produttiva, accompagnata da un consistente ridimensionamento delle vendite.

Pur in presenza di costi di produzione in ribasso, i prezzi di vendita hanno manifestato spinte al rialzo e, di conseguenza, l'andamento delle vendite risulta sensibilmente in calo.

La domanda ha mostrato qualche segno di moderato recupero che, però, ha interessato principalmente il solo mercato estero mentre lievemente in calo si sono presentati gli ordini interni. La quota dell'export sul totale del fatturato non ha subito variazioni di rilievo, anche se appare attestata su buoni livelli, confermando la discreta propensione all'export.

Le giacenze di magazzino, in qualche periodo, hanno mostrato segni di appesantimento ed il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini si è attestato a livelli inferiori agli standard medi.

Le difficoltà di mercato non hanno avuto effetti negativi sull'occupazione, rimasta, all'interno del campione, stazionaria. Per i prossimi mesi gli imprenditori prevedono una leggera attenuazione dello sfavorevole quadro complessivo: la produzione, infatti, dovrebbe registrare un modesto incremento.

Industria della lavorazione dei minerali non metalliferi

Questo composito comparto, il cui prodotto comprende laterizi, cemento, materiali lapidei, piastrelle in ceramica e vetro, nel corso dei primi sei mesi dell'anno è riuscito a consolidare i discreti risultati ottenuti nel passato, anche se si nota qualche incertezza sul fronte degli ordinativi.

I risultati dell'indagine congiunturale condotta, infatti, mostrano una discreta accelerazione della produzione, favorita da un grado di utilizzo degli impianti che, pur rimanendo stabile, si è attestato su buoni livelli.

Nessuna difficoltà è stata messa in luce dal lato dei costi di produzione che non hanno mostrato segnali di ripresa durante l'anno. Tale circostanza ha consentito, quindi, di non ritoccare i prezzi di vendita.

Tale andamento, comunque, non ha favorito un aumento delle vendite: il valore del fatturato, infatti, si presenta pressoché agli stessi livelli delle precedenti rilevazioni.

Come accennato in precedenza, deludente si presenta l'andamento della domanda che ha evidenziato tassi di crescita negativi per entrambe le componenti.

Nessuna preoccupazione hanno destato le scorte di prodotti fi-



niti, giudicate adeguate e normale si è presentata la situazione relativa agli approvvigionamenti di materiali.

Sul piano previsionale, le opinioni degli operatori del settore concordano sul mantenimento degli stessi livelli per tutti gli indicatori rilevati.

Industria metalmeccanica

Il quadro congiunturale del settore metalmeccanico, un comparto di grande tradizione ed importanza nel sistema industriale della provincia, evidenzia il superamento delle difficoltà manifestatesi nel semestre precedente.

I risultati delle indagini congiunturali condotte, infatti, mettono in luce un trend favorevole per tutti gli indicatori economici rilevati.

Il volume della produzione ha messo a segno un discreto incremento, consentendo un tasso di sfruttamento degli impianti piuttosto soddisfacente.

Buone indicazioni sono venute anche dal lato del fatturato, cresciuto in misura apprezzabile rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Focalizzando l'attenzione sulla propensione all'export, misurata sulla base dell'incidenza delle esportazioni sul totale del fatturato, si nota che non è aumentata rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, attestandosi comunque a discreti livelli.



La favorevole congiuntura è completata dalla buona intonazione della domanda, in crescita sia per la componente interna che per quella estera.

Qualche difficoltà è stata segnalata sul fronte dei costi di produzione che hanno mostrato segnali di ripresa, soprattutto per quanto riguarda la manodopera.

Tale evoluzione comunque non ha avuto ripercussioni sui prezzi di vendita che sono rimasti sostanzialmente invariati.

Il rifornimento dei materiali destinati alla produzione nel complesso è risultato agevole; le giacenze di magazzino sono state giudicate a livelli normali mentre il portafoglio ordini si è mantenuto intorno agli standard medi.

In termini previsionali, gli operatori del settore appaiono ottimisti circa l'evoluzione futura del settore non segnalando flessioni per nessuno degli indicatori rilevati.



Industria del legno e dei mobili in legno

Nel primo semestre del 2003, il settore del legno e dei mobili in legno, è entrato in una fase di rallentamento non riuscendo a consolidare i buoni risultati ottenuti.

I sondaggi congiunturali hanno rilevato un lieve rallentamento del ritmo di crescita produttiva, a cui si accompagna la diminuzione del grado di utilizzo degli impianti ed una sostanziale stagnazione delle vendite.

Senza particolari slanci si presenta anche l'andamento della domanda che ha evidenziato tassi di crescita negativi per il mercato interno, ma in misura più marcata per quello estero.



Relativamente ai prezzi di vendita si nota un lieve incremento determinato dall'aumento dei costi di produzione che hanno subito delle leggere spinte al rialzo.

L'approvvigionamento dei materiali destinati alla produzione non ha presentato difficoltà di rilievo, le giacenze di prodotti destinati alla vendita sono state giudicate normali mentre il portafoglio ordini sembra in grado di coprire una produzione per un periodo di due mesi.

Per i prossimi mesi gli imprenditori non prevedono un miglioramento del quadro complessivo, tranne per il livello della produzione, atteso in rialzo.



Industria chimica


La congiuntura del settore chimico provinciale è stata caratterizzata da un andamento non particolarmente brillante.

I sondaggi congiunturali condotti hanno mostrato segnali negativi per la quasi totalità degli indicatori rilevati.

L'ultima indagine congiunturale segnala, infatti, una discesa dell'attività produttiva, avvenuta in presenza di un grado di utilizzo degli impianti attestato a livelli segnalati in diminuzione. I prezzi di vendita sono rimasti agli stessi livelli dell'anno precedente così come i costi di produzione.

L'approvvigionamento di materie prime è stato considerato normale, le giacenze di magazzino hanno presentato qualche segno di appesantimento e il portafoglio ordini è sembrato in grado di assicurare una produzione al di sotto degli standard medi.

La scarsa intonazione del ciclo congiunturale non ha stimolato l'occupazione che, pertanto, è rimasta stazionaria.

Circa l'evoluzione a breve termine del settore, gli operatori non ne prevedono un sostanziale miglioramento. 



Tab. 3.1 Industria Manifatturiera Teatina - Andamento Settoriale

INDICATORI RILEVATI	Var.% 1° Semestre 2003/1° Semestre 2002							
	Alimentare	Tessile Abbigliam.	Calzature Pelli-Cuoio	Legno Mobili	Lavorazione Min. non met.	Metalmecc.	Chimica	TOTALE MANIFATT.
Produzione	↑	↔	↓	↓	↑	↑	↓	↔
Costi Totali	↑	↑	↓	↑	↔	↑	↔	↑
Prezzi di Vendita	↑	↑	↓	↑	↔	↔	↔	↑
Fatturato	↔	↑	↓	↔	↔	↑	↓	↔
Livello Ordini Mercato Interno	↔	↔	↓	↓	↓	↑	↔	↔
Livello Ordini Mercato Estero	↓	↔	↑	↓	↓	↑	↔	↔
Grado di Utilizzazione degli Impianti	↔	↔	↓	↔	↔	↑	↓	↔
Occupazione	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
<i>ASPETTATIVE PER IL PROSSIMO SEMESTRE</i>								
Produzione	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔
Domanda Interna	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Domanda Estera	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Occupazione	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti

↑ = aumento ↓ = diminuzione ↔ = stazionarietà



Artigianato

Il settore artigiano teatino, rappresenta oltre il 39% della base produttiva locale.

Il settore artigiano teatino, che rappresenta oltre il 39% della base produttiva locale (al netto del settore agricolo), segnala, anche, per la prima frazione del 2003, una consistente espansione. L'**artigianato provinciale**, infatti, si è articolato, a fine giugno 2003, su 9.572 imprese contro le 9.101 dell'anno precedente, mostrando quindi un aumento pari al 5,2%.

Come di consueto, i due comparti in cui prevalentemente si concentrano le imprese artigiane sono il settore delle costruzioni e quello delle attività manifatturiere. Il comparto edile, con le sue 2.998 imprese, assorbe infatti il 31,3% (30,8% nel corrispondente periodo dell'anno precedente) del totale, seguito dal comparto industriale che invece copre il 28,3%. Si presenta ulteriormente ridimensionata la quota detenuta dal comparto commerciale (11,5%).

Con riferimento all'evoluzione delle **iscrizioni** al Registro Imprese della Camera di Commercio, se ne segnala una considerevole espansione. Le iscrizioni, infatti, hanno raggiunto le 588 unità contro le 378 del corrispondente periodo dell'anno precedente, pari ad una variazione positiva del 55,6%.

Dello stesso segno anche la dinamica del fenomeno delle **cancellazioni**, cresciute del 29,7% (393 unità contro le 303 del 2002).

Tali andamenti hanno avuto un positivo effetto sul **saldo natalità** (valore ottenuto dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni) che ha riportato il valore di +195 imprese. I migliori saldi si evidenziano per il settore delle *costruzioni* (+86 imprese) e per quello delle *attività manifatturiere* (+31).

Le dinamiche osservate relativamente alle iscrizioni e alle cancellazioni hanno ovviamente inciso sui relativi tassi. I **tassi di natalità**, infatti, si sono attestati a livelli più alti rispetto ai corrispondenti valori del 2002, soprattutto nel comparto dell'artigianato edile e dei trasporti. Anche i **tassi di mortalità** si sono portati a livelli superiori, nella quasi totalità delle sezioni di attività economica. Di conseguenza, l'**indice di sviluppo** complessivo provinciale è salito a +2 contro il valore di +0,8 assunto nel corrispondente periodo dell'anno precedente. 



Tab. 4.1 Imprese artigiane attive iscritte al Registro Imprese della provincia di Chieti

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	Valori assoluti		% sul totale		Var. assolute	Variazioni %
		1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	2003/2002	2003/2002
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	107	75	1,1	0,8	32	42,7
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	88	57	0,9	0,6	31	54,4
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	19	18	0,2	0,2	1	5,6
B 05	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	0,0	0,0	0	0,0
C	Estrazione di minerali	8	7	0,0	0,0	1	14,3
D	Attività manifatturiere	2.708	2.597	28,3	28,5	111	4,3
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	637	602	6,7	6,6	35	5,8
DA16	Industria del tabacco	0	0	0,0	0,0	0	---
DB17	Industrie tessili	82	76	0,9	0,8	6	7,9
DB18	Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	254	252	2,7	2,8	2	0,8
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	47	42	0,5	0,5	5	11,9
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	298	295	3,1	3,2	3	1,0
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	15	16	0,2	0,2	-1	-6,3
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	98	88	1,0	1,0	10	11,4
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	1	1	0,0	0,0	0	0,0
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	15	19	0,2	0,2	-4	-21,1
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	34	32	0,4	0,4	2	6,3
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	127	115	1,3	1,3	12	10,4
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	10	13	0,1	0,1	-3	-23,1
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	503	481	5,3	5,3	22	4,6
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	146	140	1,5	1,5	6	4,3
DL30	Fabbric. macchine per uff. elaboratori	4	4	0,0	0,0	0	0,0
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	54	52	0,6	0,6	2	3,8
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	26	26	0,3	0,3	0	0,0
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	134	128	1,4	1,4	6	4,7
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	7	9	0,0	0,0	-2	-22,2
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	11	14	0,1	0,2	-3	-21,4
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	199	187	2,1	2,1	12	6,4
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	6	5	0,0	0,0	1	20,0
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	5	6	0,0	0,0	-1	-16,7
E 40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	5	6	0,0	0,0	-1	-16,7

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	Valori assoluti		% sul totale		Var. assolute	Variazioni %
		1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	2003/2002	2003/2002
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0,0	0,0	0	---
F 45	Costruzioni	2.998	2.801	31,3	30,8	197	7,0
G	Comm.ingr.e dett.,rip. beni pers.e per la casa	1.098	1.111	11,5	12,2	-13	-1,2
G 50	Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	801	802	8,4	8,8	-1	-0,1
G 51	Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	25	30	0,3	0,3	-5	-16,7
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers.	272	279	2,8	3,1	-7	-2,5
H 55	Alberghi e ristoranti	59	67	0,6	0,7	-8	-11,9
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	606	574	6,3	6,3	32	5,6
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	580	549	6,1	6,0	31	5,6
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0,0	0,0	0	---
I 62	Trasporti aerei	0	0	0,0	0,0	0	---
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	23	22	0,2	0,2	1	4,5
I 64	Poste e telecomunicazioni	3	3	0,0	0,0	0	0,0
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	5	4	0,0	0,0	1	25,0
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	5	4	0,0	0,0	1	25,0
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	0,0	0,0	0	---
J 67	Attività ausil.intermediazione finanziaria	0	0	0,0	0,0	0	---
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	556	480	5,8	5,3	76	15,8
K 70	Attività immobiliari	0	0	0,0	0,0	0	---
K 71	Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	15	15	0,2	0,2	0	0,0
K 72	Informatica e attività connesse	162	117	1,7	1,3	45	38,5
K 73	Ricerca e sviluppo	0	0	0,0	0,0	0	---
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	379	348	4,0	3,8	31	8,9
M 80	Istruzione	30	19	0,3	0,2	11	57,9
N 85	Sanità e altri servizi sociali	8	8	0,0	0,0	0	0,0
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.355	1.322	14,2	14,5	33	2,5
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	7	6	0,0	0,0	1	16,7
O 92	Attività ricreative,culturali e sportive	50	39	0,5	0,4	11	28,2
O 93	Altre attività dei servizi	1.298	1.277	13,6	14,0	21	1,6
P 95	Serv.domestici presso famiglie e conv.	1	1	0,0	0,0	0	0,0
NC	Imprese non classificate	26	27	0,3	0,3	-1	-3,7
	TOTALE	9.572	9.101	100,0	100,0	471	5,2

Fonte: elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A. di Chieti su dati Infocamere

Tab. 4.2 Iscrizioni e cancellazioni di imprese artigiane al Registro Imprese della provincia di Chieti

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	ISCRIZIONI		CANCELLAZIONI		SALDO	
		Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti	
		1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	20	1	15	7	5	-6
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	19	1	15	5	4	-4
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	1	0	0	2	1	-2
B 05	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0
C	Estrazione di minerali	0	1	0	0	0	1
D	Attività manifatturiere	135	134	104	85	31	49
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	27	36	24	21	3	15
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	4	8	4	2	0	6
DB18	Confesz. articoli vestiario; prep. pellicce	15	14	16	9	-1	5
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	6	3	4	2	2	1
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	9	9	10	15	-1	-6
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	3	0	-3	0
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	11	11	4	4	7	7
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	0	0	0
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	4	5	2	1	2	4
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	7	4	2	6	5	-2
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	0	0	1	0	-1	0
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	20	14	13	9	7	5
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	8	7	6	3	2	4
DL30	Fabbric. macchine per uff. elaboratori	1	0	0	0	1	0
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	3	2	3	1	0	1
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	5	1	1	0	4	1
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	5	6	5	3	0	3
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	0	0	0	1	0
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	2	1	1	-1	1
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	9	11	5	7	4	4
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	1	0	1	0	0
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0	0	0	0
E 40	Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0	0	0

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	ISCRIZIONI		CANCELLAZIONI		SALDO	
		Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti	
		1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0
F 45	Costruzioni	231	132	145	73	86	59
G	Comm.ingr.e dett.,rip. beni pers.e per la casa	20	30	36	36	-16	-6
G 50	Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	16	22	21	20	-5	2
G 51	Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	0	0	3	3	-3	-3
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers.	4	8	12	13	-8	-5
H 55	Alberghi e ristoranti	1	2	4	3	-3	-1
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	42	14	26	28	16	-14
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	41	13	25	27	16	-14
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0
I 62	Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	1	1	1	0	0	1
I 64	Poste e telecomunicazioni	0	0	0	1	0	-1
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	1	0	0	0	1	0
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	1	0	0	0	1	0
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	0	0	0	0
J 67	Attività ausil.intermediazione finanziaria	0	0	0	0	0	0
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	71	19	24	19	47	0
K 70	Attività immobiliari	0	0	3	0	-3	0
K 71	Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	2	0	0	0	2	0
K 72	Informatica e attività connesse	40	8	9	5	31	3
K 73	Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	29	11	12	14	17	-3
M 80	Istruzione	9	1	0	0	9	1
N 85	Sanità e altri servizi sociali	0	0	0	0	0	0
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	54	43	32	39	22	4
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	1	0	0	0	1	0
O 92	Attività ricreative,culturali e sportive	6	5	2	0	4	5
O 93	Altre attività dei servizi	47	38	30	39	17	-1
P 95	Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0
NC	Imprese non classificate	4	1	7	13	-3	-12
	TOTALE	588	378	393	303	195	75

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati Infocamere

Tab. 4.3 Iscrizioni e cancellazioni di imprese artigiane al Registro Imprese della provincia di Chieti - Var. assolute e %

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	ISCRIZIONI		CANCELLAZIONI	
		Var. assolute	Var. %	Var. assolute	Var. %
		1°Sem.2003/1°Sem.2002		1°Sem.2003/1°Sem.2002	
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	19	1.900,0	8	114,3
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	18	1.800,0	10	200,0
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	1	---	-2	-100,0
B 05	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	---	0	---
C	Estrazione di minerali	-1	-100,0	0	---
D	Attività manifatturiere	1	0,7	19	22,4
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	-9	-25,0	3	14,3
DA16	Industria del tabacco	0	---	0	---
DB17	Industrie tessili	-4	-50,0	2	100,0
DB18	Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	1	7,1	7	77,8
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	3	100,0	2	100,0
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	0	0,0	-5	-33,3
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	---	3	---
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	0,0	0	0,0
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	---	0	---
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	---	0	---
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	-1	-20,0	1	100,0
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	3	75,0	-4	-66,7
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	0	---	1	---
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	6	42,9	4	44,4
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	1	14,3	3	100,0
DL30	Fabbric. macchine per uff. elaboratori	1	---	0	---
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	1	50,0	2	200,0
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	4	400,0	1	---
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	-1	-16,7	2	66,7
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	---	0	---
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	-2	-100,0	0	0,0
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	-2	-18,2	-2	-28,6
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	-1	-100,0	-1	-100,0
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	---	0	---
E 40	Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	---	0	---

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	ISCRIZIONI		CANCELLAZIONI	
		Var. assolute	Var. %	Var. assolute	Var. %
		1°Sem.2003/1°Sem.2002		1°Sem.2003/1°Sem.2002	
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	---	0	---
F 45	Costruzioni	99	75,0	72	98,6
G	Comm.ingr.e dett.,rip. beni pers.e per la casa	-10	-33,3	0	0,0
G 50	Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	-6	-27,3	1	5,0
G 51	Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	0	---	0	0,0
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers.	-4	-50,0	-1	-7,7
H 55	Alberghi e ristoranti	-1	-50,0	1	33,3
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	28	200,0	-2	-7,1
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	28	215,4	-2	-7,4
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	---	0	---
I 62	Trasporti aerei	0	---	0	---
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	0	0,0	1	---
I 64	Poste e telecomunicazioni	0	---	-1	-100,0
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	1	---	0	---
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	1	---	0	---
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	---	0	---
J 67	Attività ausil.intermediazione finanziaria	0	---	0	---
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	52	273,7	5	26,3
K 70	Attività immobiliari	0	---	3	---
K 71	Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	2	---	0	---
K 72	Informatica e attività connesse	32	400,0	4	80,0
K 73	Ricerca e sviluppo	0	---	0	---
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	18	163,6	-2	-14,3
M 80	Istruzione	8	800,0	0	---
N 85	Sanità e altri servizi sociali	0	---	0	---
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	11	25,6	-7	-17,9
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	1	---	0	---
O 92	Attività ricreative,culturali e sportive	1	20,0	2	---
O 93	Altre attività dei servizi	9	23,7	-9	-23,1
P 95	Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	---	0	---
NC	Imprese non classificate	3	300,0	-6	-46,2
	TOTALE	210	55,6	90	29,7

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati Infocamere

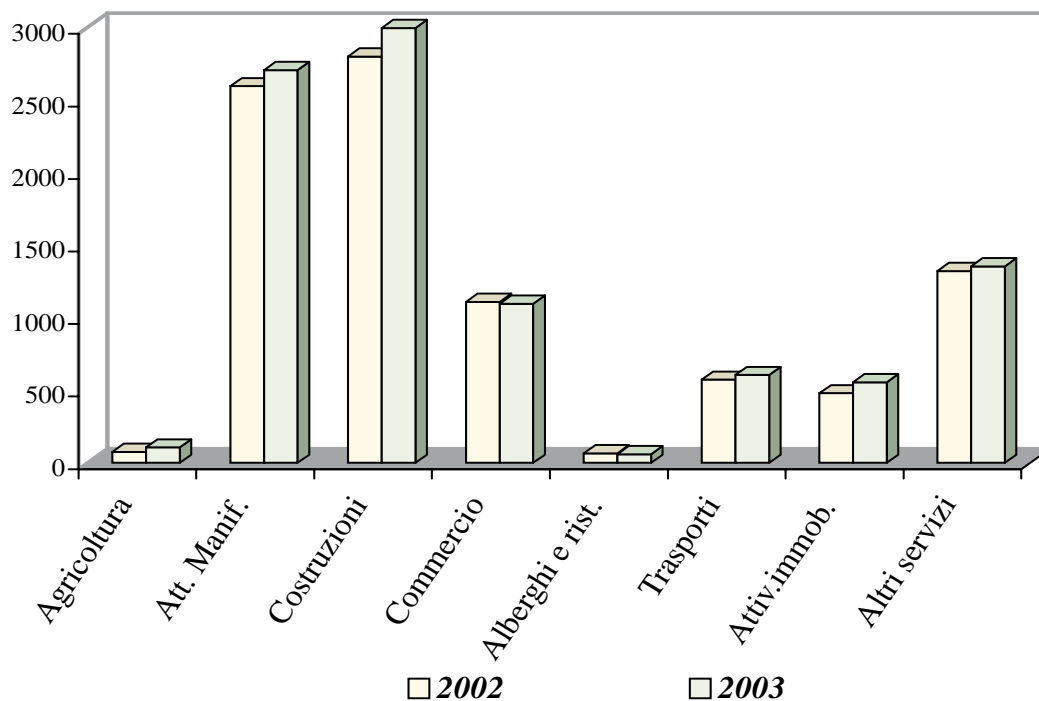
Tab. 4.4 Indicatori di dinamicità imprenditoriale delle imprese artigiane - provincia di Chieti -

RAMO DI ATTIVITÀ	NATALITÀ		MORTALITÀ		SVILUPPO		DINAMICITÀ	
	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002
Agricoltura, caccia e silvicoltura	18,7	1,3	14,0	9,3	4,7	-8,0	32,7	10,7
Agricoltura, caccia e relativi servizi	21,6	1,8	17,0	8,8	4,5	-7,0	38,6	10,5
Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	5,3	0,0	0,0	11,1	5,3	-11,1	5,3	11,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Estrazione di minerali	0,0	14,3	0,0	0,0	0,0	14,3	0,0	14,3
Attività manifatturiere	5,0	5,2	3,8	3,3	1,1	1,9	8,8	8,4
Industrie alimentari e delle bevande	4,2	6,0	3,8	3,5	0,5	2,5	8,0	9,5
Industria del tabacco	---	---	---	---	---	---	---	---
Industrie tessili	4,9	10,5	4,9	2,6	0,0	7,9	9,8	13,2
Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	5,9	5,6	6,3	3,6	-0,4	2,0	12,2	9,1
Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	12,8	7,1	8,5	4,8	4,3	2,4	21,3	11,9
Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	3,0	3,1	3,4	5,1	-0,3	-2,0	6,4	8,1
Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0,0	0,0	20,0	0,0	-20,0	0,0	20,0	0,0
Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	11,2	12,5	4,1	4,5	7,1	8,0	15,3	17,0
Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	11,8	15,6	5,9	3,1	5,9	12,5	17,6	18,8
Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	5,5	3,5	1,6	5,2	3,9	-1,7	7,1	8,7
Produzione di metalli e loro leghe	0,0	0,0	10,0	0,0	-10,0	0,0	10,0	0,0
Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	4,0	2,9	2,6	1,9	1,4	1,0	6,6	4,8
Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	5,5	5,0	4,1	2,1	1,4	2,9	9,6	7,1
Fabbric. macchine per uff. elaboratori	25,0	0,0	0,0	0,0	25,0	0,0	25,0	0,0
Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	5,6	3,8	5,6	1,9	0,0	1,9	11,1	5,8
Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	19,2	3,8	3,8	0,0	15,4	3,8	23,1	3,8
Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	3,7	4,7	3,7	2,3	0,0	2,3	7,5	7,0
Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	14,3	0,0	0,0	0,0	14,3	0,0	14,3	0,0
Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0,0	14,3	9,1	7,1	-9,1	7,1	9,1	21,4
Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	4,5	5,9	2,5	3,7	2,0	2,1	7,0	9,6
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0,0	20,0	0,0	20,0	0,0	0,0	0,0	40,0
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prod. energia elettr., gas, acqua calda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

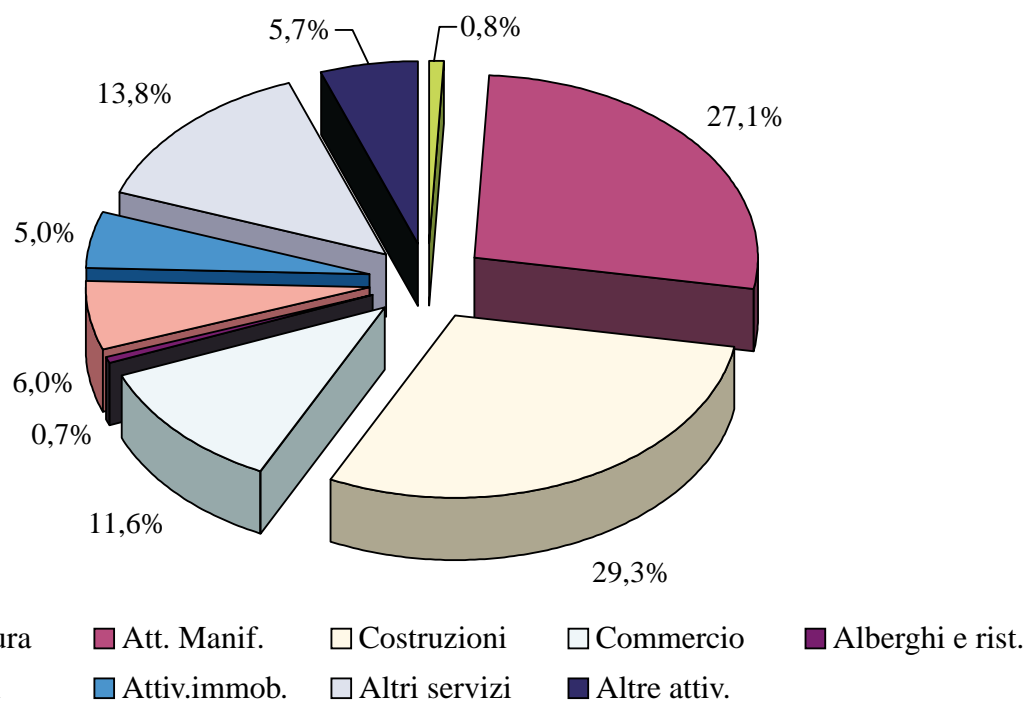
RAMO DI ATTIVITÀ	NATALITÀ		MORTALITÀ		SVILUPPO		DINAMICITÀ	
	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002
Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	---	---	---	---	---	---	---	---
Costruzioni	7,7	4,7	4,8	2,6	2,9	2,1	12,5	7,3
Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa	1,8	2,7	3,3	3,2	-1,5	-0,5	5,1	5,9
Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	2,0	2,7	2,6	2,5	-0,6	0,2	4,6	5,2
Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	0,0	0,0	12,0	10,0	-12,0	-10,0	12,0	10,0
Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers.	1,5	2,9	4,4	4,7	-2,9	-1,8	5,9	7,5
Alberghi e ristoranti	1,7	3,0	6,8	4,5	-5,1	-1,5	8,5	7,5
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	6,9	2,4	4,3	4,9	2,6	-2,4	11,2	7,3
Trasporti terrestri,trasp.mediante condotta	7,1	2,4	4,3	4,9	2,8	-2,6	11,4	7,3
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	---	---	---	---	---	---	---	---
Trasporti aerei	---	---	---	---	---	---	---	---
Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	4,3	4,5	4,3	0,0	0,0	4,5	8,7	4,5
Poste e telecomunicazioni	0,0	0,0	0,0	33,3	0,0	-33,3	0,0	33,3
Intermediaz.monetaria e finanziaria	20,0	0,0	0,0	0,0	20,0	0,0	20,0	0,0
Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	20,0	0,0	0,0	0,0	20,0	0,0	20,0	0,0
Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	---	---	---	---	---	---	---	---
Attività ausil.intermediazione finanziaria	---	---	---	---	---	---	---	---
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	12,8	4,0	4,3	4,0	8,5	0,0	17,1	7,9
Attività immobiliari	---	---	---	---	---	---	---	---
Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	13,3	0,0	0,0	0,0	13,3	0,0	13,3	0,0
Informatica e attività connesse	24,7	6,8	5,6	4,3	19,1	2,6	30,2	11,1
Ricerca e sviluppo	---	---	---	---	---	---	---	---
Altre attività professionali e imprendit.	7,7	3,2	3,2	4,0	4,5	0,9	10,8	7,2
Istruzione	30,0	5,3	0,0	0,0	30,0	5,3	30,0	5,3
Sanità e altri servizi sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri servizi pubblici,sociali e personali	4,0	3,3	2,4	3,0	1,6	0,3	6,3	6,2
Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	14,3	0,0	0,0	0,0	14,3	0,0	14,3	0,0
Attività ricreative,culturali e sportive	12,0	12,8	4,0	0,0	8,0	12,8	16,0	12,8
Altre attività dei servizi	3,6	3,0	2,3	3,1	1,3	-0,0	5,9	6,0
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	15,4	3,7	26,9	48,1	-11,5	-44,4	42,3	51,9
TOTALE	6,1	4,2	4,1	3,3	2,0	0,8	10,2	7,5

Fonte: elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A. di Chieti su dati Infocamere

Imprese artigiane attive in provincia di Chieti



Composizione % delle imprese artigiane



La dinamica imprenditoriale

Continua la crescita della struttura produttiva locale. Al netto delle attività agricole, a fine giugno 2003 le imprese attive iscritte risultano 24.403, registrando una variazione positiva del 4,2% e pari a 988 imprese in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Continua anche nella prima frazione del 2003, la crescita della struttura produttiva locale.

Secondo i dati relativi alla consistenza dell'anagrafe camerale in provincia di Chieti, al netto delle attività agricole, a fine giugno 2003 le imprese attive iscritte risultano 24.403, registrando una variazione positiva del 4,2% e pari a 988 imprese in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Per meglio comprendere le modificazioni quantitative del tessuto produttivo locale, è più opportuno esaminare l'andamento del saldo nati-mortalità aziendale, valore ottenuto dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni di imprese.

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno sono state registrate 1.428 iscrizioni di imprese extra-agricole a fronte di 866 cancellazioni e, di conseguenza, il saldo nati-mortalità è risultato positivo e pari a 562 imprese, valore più alto rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le dinamiche finora osservate hanno determinato un tasso di natalità del 5,9%, superiore di oltre un punto percentuale rispetto al valore riportato a fine giugno 2002. Trend espansivo anche per le cancellazioni e, di conseguenza, il tasso di mortalità si è attestato ad un livello leggermente superiore rispetto a quello registrato l'anno precedente (3,5%).

L'indice di sviluppo complessivo provinciale si è attestato al 2,3%, un punto percentuale in più rispetto al primo semestre del 2002.


Dall'analisi della struttura produttiva per settore, al netto delle attività agricole, si evidenzia che è il commercio il comparto che detiene la quota percentuale più consistente: esso, infatti, con 8.968 imprese rappresenta il 36,8% del totale. Seguono l'industria in senso stretto (4.123 imprese pari al 16,9%) e l'industria delle costruzioni (3.981 imprese pari al 16,3%).

La distribuzione delle imprese per forma giuridica mette in evidenza che il 70,1% del totale delle imprese presenta la forma di ditta individuale, il 16,9% di società di persone ed il 10,6% di società di capitale. Il confronto con i dati del 2002 conferma la tendenza in atto già da qualche tempo: l'espansione delle forme societarie a scapito delle imprese individuali. Le società di capitale e quelle di persone registrano, infatti, una crescita rispettivamente del +15% e del +3,7% mentre lo stock delle imprese individuali presenta un certo ridimensionamento (-0,6%).



Le dinamiche settoriali

La situazione finora delineata è comunque il risultato di andamenti abbastanza diversificati nei vari macrosettori, che si ritiene opportuno esaminare nel dettaglio.

- Nel settore **agricoltura**, che rappresenta il 43,3% delle imprese iscritte al Registro Imprese, il numero delle cancellazioni è risultato superiore a quello delle iscrizioni di 234 unità e, di conseguenza, il tasso di sviluppo si presenta con un valore negativo (-1,3%).
- Completamente stazionaria la situazione nel comparto delle **attività manifatturiere**, dove il numero delle cancellazioni ha eguagliato quello delle iscrizioni. Il tasso di sviluppo complessivo è risultato, quindi, pari a zero. All'interno di questo settore, comunque, si evidenziano tassi di sviluppo positivi per le *industrie della fabbricazione di macchine per l'ufficio* (+17,6%) e per le *industrie della fabbricazione di autoveicoli* (+6,8%). Si nota, invece, un andamento negativo per le industrie della *fabbricazione di carta e prodotti in carta* (-8,3%) e per quelle della *fabbricazione di altri mezzi di trasporto* (-4,2%).
- Certamente più favorevole si presenta l'evoluzione del settore delle costruzioni, che mostra un ottimo saldo positivo (+56 imprese) e di conseguenza un discreto tasso di sviluppo (+1,4%).
- Il bilancio del comparto del **commercio**, con un saldo positivo di 28 imprese, presenta finalmente un segnale di ripresa.
- Tra le attività legate ai **servizi**, si conferma il buon andamento dei settori dell'*intermediazione monetaria e finanziaria* (+2,3%) e delle *attività connesse all'informatica* (+4%). 



Tab. 5.1 Imprese attive iscritte al Registro Imprese della provincia di Chieti

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	Valori assoluti		% sul totale		Var. assolute	Variazioni %
		1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	2003/2002	2003/2002
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	18.671	19.012	43,3	44,8	-341	-1,8
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	18.631	18.973	43,	44,7	-342	-1,8
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	40	39	0,0	0,0	1	2,6
B 05	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	73	73	0,2	0,2	0	0,0
C	Estrazione di minerali	26	24	0,0	0,0	2	8,3
D	Attività manifatturiere	4.123	3.944	9,6	9,3	179	4,5
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	977	941	2,3	2,2	36	3,8
DA16	Industria del tabacco	0	1	0,0	0,0	-1	-100,0
DB17	Industrie tessili	110	107	0,3	0,3	3	2,8
DB18	Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	384	369	0,9	0,9	15	4,1
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	97	89	0,2	0,2	8	9,0
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	355	352	0,8	0,8	3	0,9
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	36	33	0,0	0,0	3	9,1
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	162	140	0,4	0,3	22	15,7
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	9	9	0,0	0,0	0	0,0
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	35	40	0,0	0,0	-5	-12,5
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	79	75	0,2	0,2	4	5,3
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	205	197	0,5	0,5	8	4,1
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	35	38	0,0	0,0	-3	-7,9
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	753	702	1,7	1,7	51	7,3
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	258	248	0,6	0,6	10	4,0
DL30	Fabbric. macchine per uff. elaboratori	17	11	0,0	0,0	6	54,5
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	77	76	0,2	0,2	1	1,3
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	40	42	0,0	0,0	-2	-4,8
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	155	149	0,4	0,4	6	4,0
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	44	42	0,1	0,0	2	4,8
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	24	28	0,0	0,0	-4	-14,3
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	249	233	0,6	0,5	16	6,9
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	22	22	0,0	0,0	0	0,0
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	18	18	0,0	0,0	0	0,0
E 40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	15	14	0,0	0,0	1	7,1

segue

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	Valori assoluti		% sul totale		Var. assolute	Variazioni %
		1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	2003/2002	2003/2002
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	3	4	0,0	0,0	-1	-25,0
F 45	Costruzioni	3.981	3.792	9,2	8,9	189	5,0
G	Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa	8.968	8.663	20,8	20,4	305	3,5
G 50	Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	1.344	1.305	3,1	3,1	39	3,0
G 51	Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	2.191	2.058	5,1	4,9	133	6,5
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers.	5.433	5.300	12,6	12,5	133	2,5
H 55	Alberghi e ristoranti	1.557	1.473	3,6	3,5	84	5,7
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	949	921	2,2	2,2	28	3,0
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	794	776	1,8	1,8	18	2,3
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0,0	0,0	0	---
I 62	Trasporti aerei	1	1	0,0	0,0	0	0,0
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	137	128	0,3	0,3	9	7,0
I 64	Poste e telecomunicazioni	17	16	0,0	0,0	1	6,3
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	585	559	1,4	1,3	26	4,7
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	44	43	0,1	0,1	1	2,3
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	20	24	0,0	0,0	-4	-16,7
J 67	Attività ausil.intermediazione finanziaria	521	492	1,2	1,2	29	5,9
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.796	1.647	4,2	3,9	149	9,0
K 70	Attività immobiliari	268	244	0,6	0,6	24	9,8
K 71	Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	110	93	0,3	0,2	17	18,3
K 72	Informatica e attività connesse	400	343	0,9	0,8	57	16,6
K 73	Ricerca e sviluppo	11	13	0,0	0,0	-2	-15,4
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	1.007	954	2,3	2,2	53	5,6
M 80	Istruzione	93	91	0,2	0,2	2	2,2
N 85	Sanità e altri servizi sociali	147	132	0,3	0,3	15	11,4
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.811	1.751	4,2	4,1	60	3,4
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	40	40	0,0	0,0	0	0,0
O 92	Attività ricreative,culturali e sportive	365	333	0,8	0,8	32	9,6
O 93	Altre attività dei servizi	1.406	1.378	3,3	3,2	28	2,0
P 95	Serv.domestici presso famiglie e conv.	4	4	0,0	0,0	0	0,0
NC	Imprese non classificate	272	323	0,6	0,8	-51	-15,8
	TOTALE AL NETTO DEL SETTORE AGRICOLO	24.403	23.415	-	-	988	4,2
	TOTALE	43.074	42.427	100,0	100,0	647	1,5

Tab. 5.2 Iscrizioni e cancellazioni al Registro Imprese della provincia di Chieti

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	ISCRIZIONI		CANCELLAZIONI		SALDO	
		Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti	
		1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	304	115	538	719	-234	-604
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	302	115	537	717	-235	-602
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	2	0	1	2	1	-2
B 05	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	2	0	0	2
C	Estrazione di minerali	0	1	0	0	0	1
D	Attività manifatturiere	125	108	125	114	0	-6
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	20	27	28	26	-8	1
DA16	Industria del tabacco	0	0	2	0	-2	0
DB17	Industrie tessili	6	8	6	2	0	6
DB18	Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	12	8	18	12	-6	-4
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	4	3	5	7	-1	-4
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	10	10	14	13	-4	-3
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	2	2	5	0	-3	2
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	11	9	4	5	7	4
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	1	0	2	0	-1
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	6	2	3	2	3	0
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	4	5	3	8	1	-3
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	0	0	1	1	-1	-1
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	23	13	13	11	10	2
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	8	5	7	6	1	-1
DL30	Fabbric. macchine per uff. elaboratori	3	0	0	1	3	-1
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	1	2	0	2	1	0
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	4	1	1	0	3	1
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	2	3	3	3	-1	0
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	3	0	0	1	3	-1
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	1	1	1	-1	0
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	6	8	10	10	-4	-2
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	1	1	-1	-1
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	1	0	0	0	1	0
E 40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	1	0	0	0	1	0

segue

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	ISCRIZIONI		CANCELLAZIONI		SALDO	
		Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti	
		1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0
F 45	Costruzioni	197	150	141	107	56	43
G	Comm.ingr.e dett.,rip. beni pers.e per la casa	333	232	305	284	28	-52
G 50	Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	38	37	38	40	0	-3
G 51	Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	99	75	67	63	32	12
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers.	196	120	200	181	-4	-61
H 55	Alberghi e ristoranti	57	31	38	36	19	-5
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	30	20	33	32	-3	-12
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	28	14	31	29	-3	-15
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	1	0	-1
I 62	Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	1	4	1	1	0	3
I 64	Poste e telecomunicazioni	1	2	1	1	0	1
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	31	24	27	19	4	5
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	2	1	1	0	1	1
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	1	2	-1	-2
J 67	Attività ausil.intermediazione finanziaria	29	23	25	17	4	6
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	101	59	71	65	30	-6
K 70	Attività immobiliari	9	12	7	8	2	4
K 71	Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	12	2	2	5	10	-3
K 72	Informatica e attività connesse	37	22	21	17	16	5
K 73	Ricerca e sviluppo	0	1	0	1	0	0
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	43	22	41	34	2	-12
M 80	Istruzione	4	3	4	2	0	1
N 85	Sanità e altri servizi sociali	1	1	3	1	-2	0
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	57	44	47	47	10	-3
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	0	0	2	2	-2	-2
O 92	Attività ricreative,culturali e sportive	20	14	16	8	4	6
O 93	Altre attività dei servizi	37	30	29	37	8	-7
P 95	Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0
NC	Imprese non classificate	489	403	70	62	419	341
	TOTALE AL NETTO DEL SETTORE AGRICOLO	1.428	1.078	866	769	562	309
	TOTALE	1.732	1.193	1.404	1.488	328	-295

Tab. 5.3 Iscrizioni e cancellazioni al Registro Imprese della provincia di Chieti - Var. assolute e %

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	ISCRIZIONI		CANCELLAZIONI	
		Var. assolute	Var. %	Var. assolute	Var. %
		1°Sem.2003/1°Sem.2002		1°Sem.2003/1°Sem.2002	
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	189	164,3	-181	-25,2
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	187	162,6	-180	-25,1
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	2	---	-1	-50,0
B 05	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,0	2	---
C	Estrazione di minerali	-1	-100,0	0	---
D	Attività manifatturiere	17	15,7	11	9,6
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	-7	-25,9	2	7,7
DA16	Industria del tabacco	0	---	2	---
DB17	Industrie tessili	-2	-25,0	4	200,0
DB18	Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	4	50,0	6	50,0
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	1	33,3	-2	-28,6
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	0	0,0	1	7,7
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0,0	5	---
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	2	22,2	-1	-20,0
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	---	0	---
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	-1	-100,0	-2	-100,0
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	4	200,0	1	50,0
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	-1	-20,0	-5	-62,5
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	0	---	0	0,0
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	10	76,9	2	18,2
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	3	60,0	1	16,7
DL30	Fabbric. macchine per uff. elaboratori	3	---	-1	-100,0
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	-1	-50,0	-2	-100,0
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	3	300,0	1	---
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	-1	-33,3	0	0,0
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	3	---	-1	-100,0
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	-1	-100,0	0	0,0
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	-2	-25,0	0	0,0
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	---	0	0,0
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	1	---	0	---
E 40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	1	---	0	---

segue

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	ISCRIZIONI		CANCELLAZIONI	
		Var. assoluti	Var. %	Var. assoluti	Var. %
		1°Sem.2003/1°Sem.2002		1°Sem.2003/1°Sem.2002	
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	---	0	---
F 45	Costruzioni	47	31,3	34	31,8
G	Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa	101	43,5	21	7,4
G 50	Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	1	2,7	-2	-5,0
G 51	Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	24	32,0	4	6,3
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers.	76	63,3	19	10,5
H 55	Alberghi e ristoranti	26	83,9	2	5,6
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	10	50,0	1	3,1
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	14	100,0	2	6,9
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	---	-1	-100,0
I 62	Trasporti aerei	0	---	0	---
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	-3	-75,0	0	0,0
I 64	Poste e telecomunicazioni	-1	-50,0	0	0,0
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	7	29,2	8	42,1
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	1	100,0	1	---
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	---	-1	-50,0
J 67	Attività ausil.intermediazione finanziaria	6	26,1	8	47,1
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	42	71,2	6	9,2
K 70	Attività immobiliari	-3	-25,0	-1	-12,5
K 71	Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	10	500,0	-3	-60,0
K 72	Informatica e attività connesse	15	68,2	4	23,5
K 73	Ricerca e sviluppo	-1	-100,0	-1	-100,0
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	21	95,5	7	20,6
M 80	Istruzione	1	33,3	2	100,0
N 85	Sanità e altri servizi sociali	0	0,0	2	200,0
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	13	29,5	0	0,0
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	0	---	0	0,0
O 92	Attività ricreative,culturali e sportive	6	42,9	8	100,0
O 93	Altre attività dei servizi	7	23,3	-8	-21,6
P 95	Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	---	0	---
NC	Imprese non classificate	86	21,3	8	12,9
	TOTALE AL NETTO DEL SETTORE AGRICOLO	350	32,5	97	12,6
	TOTALE	539	45,2	-84	-5,6

Tab. 5.4 Imprese attive per rami di attività economica e per forma giuridica in provincia di Chieti

Codice ATECO	RAMO DI ATTIVITÀ	SOCIETÀ DI CAPITALE		SOCIETÀ DI PERSONE		DITTE INDIVIDUALI		ALTRE FORME	
		Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti	
		1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	31	28	127	119	18.439	18.790	74	75
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	31	28	122	114	18.411	18.764	67	67
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	0	5	5	28	26	7	8
B 05	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	33	33	31	29	7	9
C	Estrazione di minerali	13	12	9	8	4	4	0	0
D	Attività manifatturiere	793	704	878	843	2.350	2.300	102	97
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	82	70	262	250	578	566	55	55
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	1
DB17	Industrie tessili	16	17	19	16	71	71	4	3
DB18	Confecz.articoli vestiario;prep.pellicce	85	68	48	47	238	243	13	11
DC19	Prep. e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	37	33	16	19	38	35	6	2
DD20	Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	26	20	70	64	257	266	2	2
DE21	Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	19	13	8	8	9	12	0	0
DE22	Editoria, stampa e riprod.supp.registrati	26	20	36	33	91	79	9	8
DF23	Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	6	6	3	3	0	0	0	0
DG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	14	14	13	14	8	12	0	0
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	38	35	16	19	25	21	0	0
DI26	Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	49	47	63	60	92	88	1	2
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	17	17	10	11	8	10	0	0
DJ28	Fabbric.e lav.prod.metallo,escl.macchine	173	148	149	140	425	408	6	6
DK29	Fabbric.macchine ed appar.mecc.instal.	81	77	58	59	118	110	1	2
DL30	Fabbric.macchine per uff.elaboratori	10	5	3	3	4	3	0	0
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.elett. n.c.a.	15	16	17	18	43	41	2	1
DL32	Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	10	11	6	5	23	25	1	1
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	15	15	18	16	122	118	0	0
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	31	29	6	7	6	5	1	1
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	9	10	4	4	11	14	0	0
DN36	Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere	21	19	52	46	176	168	0	0
DN37	Recupero e preparaz.per il riciclaggio	13	14	1	1	7	5	1	2
E	Prod.e distrib.energ.elett.,gas e acqua	9	6	3	4	3	4	3	4
E 40	Produz.energia elett.,gas,acqua calda	8	5	2	3	3	4	2	2

segue

	RAMO DI ATTIVITÀ	SOCIETÀ DI CAPITALE		SOCIETÀ DI PERSONE		DITTE INDIVIDUALI		ALTRE FORME	
		Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti	
		1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	1	1	1	1	0	0	1	2
F 45	Costruzioni	483	408	580	568	2.842	2.738	76	78
G	Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa	510	433	1.245	1.202	7.191	7.009	22	19
G 50	Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	94	82	254	247	989	969	7	7
G 51	Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	242	207	298	289	1.642	1.556	9	6
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers.	174	144	693	666	4.560	4.484	6	6
H 55	Alberghi e ristoranti	84	70	418	375	1.036	1.011	19	17
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	117	101	131	125	649	647	52	48
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	74	64	115	108	587	585	18	19
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62	Trasporti aerei	1	1	0	0	0	0	0	0
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	35	31	15	16	53	52	34	29
I 64	Poste e telecomunicazioni	7	5	1	1	9	10	0	0
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	28	25	62	61	479	458	16	15
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	20	19	3	4	6	6	15	14
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	12	14	8	10	0	0
J 67	Attività ausil.intermediazione finanziaria	8	6	47	43	465	442	1	1
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	369	314	379	362	938	875	110	96
K 70	Attività immobiliari	81	68	81	73	94	95	12	8
K 71	Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	20	14	17	13	72	66	1	0
K 72	Informatica e attività connesse	81	70	104	96	198	160	17	17
K 73	Ricerca e sviluppo	5	7	1	1	0	0	5	5
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	182	155	176	179	574	554	75	66
M 80	Istruzione	10	9	27	26	42	42	14	14
N 85	Sanità e altri servizi sociali	25	22	36	33	28	29	58	48
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	69	55	189	173	1.492	1.461	61	62
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	17	17	6	7	6	7	11	9
O 92	Attività ricreative,culturali e sportive	31	24	83	74	213	195	38	40
O 93	Altre attività dei servizi	21	14	100	92	1.273	1.259	12	13
P 95	Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	4	4	0	0
NC	Imprese non classificate	79	92	144	172	18	26	31	33
	TOTALE AL NETTO DEL SETTORE AGRICOLO	2.591	2.253	4.134	3.985	17.107	17.216	571	540
	TOTALE	2.622	2.281	4.261	4.104	35.546	36.006	645	615

Tab. 5.5 Imprese attive per rami di attività economica e per forma giuridica in provincia di Chieti - Var. Assolute e %

	RAMO DI ATTIVITÀ	SOCIETÀ DI CAPITALE		SOCIETÀ DI PERSONE		DITTE INDIVIDUALI		ALTRE FORME	
		Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti	
		1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	3	10,7	8	6,7	-351	-1,9	-1	-1,3
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	3	10,7	8	7,0	-353	-1,9	0	0,0
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	---	0	0,0	2	7,7	-1	-12,5
B 05	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,0	0	0,0	2	6,9	-2	-22,2
C	Estrazione di minerali	1	8,3	1	12,5	0	0,0	0	---
D	Attività manifatturiere	89	12,6	35	4,2	50	2,2	5	5,2
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	12	17,1	12	4,8	12	2,1	0	0,0
DA16	Industria del tabacco	0	---	0	---	0	---	-1	-100,0
DB17	Industrie tessili	-1	-5,9	3	18,8	0	0,0	1	33,3
DB18	Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	17	25,0	1	2,1	-5	-2,1	2	18,2
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	4	12,1	-3	-15,8	3	8,6	4	200,0
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	6	30,0	6	9,4	-9	-3,4	0	0,0
DE21	Fabbric. pasta-cartta, carta e prod. di carta	6	46,2	0	0,0	-3	-25,0	0	---
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	6	30,0	3	9,1	12	15,2	1	12,5
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0,0	0	0,0	0	---	0	---
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0,0	-1	-7,1	-4	-33,3	0	---
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	3	8,6	-3	-15,8	4	19,0	0	---
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	2	4,3	3	5,0	4	4,5	-1	-50,0
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	0	0,0	-1	-9,1	-2	-20,0	0	---
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	25	16,9	9	6,4	17	4,2	0	0,0
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	4	5,2	-1	-1,7	8	7,3	-1	-50,0
DL30	Fabbric. macchine per uff. elaboratori	5	100,0	0	0,0	1	33,3	0	---
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	-1	-6,3	-1	-5,6	2	4,9	1	100,0
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	-1	-9,1	1	20,0	-2	-8,0	0	0,0
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	0,0	2	12,5	4	3,4	0	---
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	2	6,9	-1	-14,3	1	20,0	0	0,0
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	-1	-10,0	0	0,0	-3	-21,4	0	---
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	2	10,5	6	13,0	8	4,8	0	---
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	-1	-7,1	0	0,0	2	40,0	-1	-50,0
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	3	50,0	-1	-25,0	-1	-25,0	-1	-25,0
E 40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	3	60,0	-1	-33,3	-1	-25,0	0	0,0

segue

	RAMO DI ATTIVITÀ	SOCIETÀ DI CAPITALE		SOCIETÀ DI PERSONE		DITTE INDIVIDUALI		ALTRE FORME	
		Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti	
		1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002	1° Sem. 2003/1° Sem. 2002
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0,0	0	0,0	0	---	-1	-50,0
F 45	Costruzioni	75	18,4	12	2,1	104	3,8	-2	-2,6
G	Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa	77	17,8	43	3,6	182	2,6	3	15,8
G 50	Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	12	14,6	7	2,8	20	2,1	0	0,0
G 51	Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	35	16,9	9	3,1	86	5,5	3	50,0
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers.	30	20,8	27	4,1	76	1,7	0	0,0
H 55	Alberghi e ristoranti	14	20,0	43	11,5	25	2,5	2	11,8
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	16	15,8	6	4,8	2	0,3	4	8,3
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	10	15,6	7	6,5	2	0,3	-1	-5,3
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	---	0	---	0	---	0	---
I 62	Trasporti aerei	0	0,0	0	---	0	---	0	---
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	4	12,9	-1	-6,3	1	1,9	5	17,2
I 64	Poste e telecomunicazioni	2	40,0	0	0,0	-1	-10,0	0	---
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	3	12,0	1	1,6	21	4,6	1	6,7
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	1	5,3	-1	-25,0	0	0,0	1	7,1
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	---	-2	-14,3	-2	-20,0	0	---
J 67	Attività ausil.intermediazione finanziaria	2	33,3	4	9,3	23	5,2	0	0,0
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	55	17,5	17	4,7	63	7,2	14	14,6
K 70	Attività immobiliari	13	19,1	8	11,0	-1	-1,1	4	50,0
K 71	Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	6	42,9	4	30,8	6	9,1	1	---
K 72	Informatica e attività connesse	11	15,7	8	8,3	38	23,8	0	0,0
K 73	Ricerca e sviluppo	-2	-28,6	0	0,0	0	---	0	0,0
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	27	17,4	-3	-1,7	20	3,6	9	13,6
M 80	Istruzione	1	11,1	1	3,8	0	0,0	0	0,0
N 85	Sanità e altri servizi sociali	3	13,6	3	9,1	-1	-3,4	10	20,8
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	14	25,5	16	9,2	31	2,1	-1	-1,6
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	0	0,0	-1	-14,3	-1	-14,3	2	22,2
O 92	Attività ricreative,culturali e sportive	7	29,2	9	12,2	18	9,2	-2	-5,0
O 93	Altre attività dei servizi	7	50,0	8	8,7	14	1,1	-1	-7,7
P 95	Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	---	0	---	0	0,0	0	---
NC	Imprese non classificate	-13	-14,1	-28	-16,3	-8	-30,8	-2	-6,1
	TOTALE AL NETTO DEL SETTORE AGRICOLO	338	15,0	149	3,7	-109	-0,6	31	5,7
	TOTALE	341	14,9	157	3,8	-460	-1,3	30	4,9

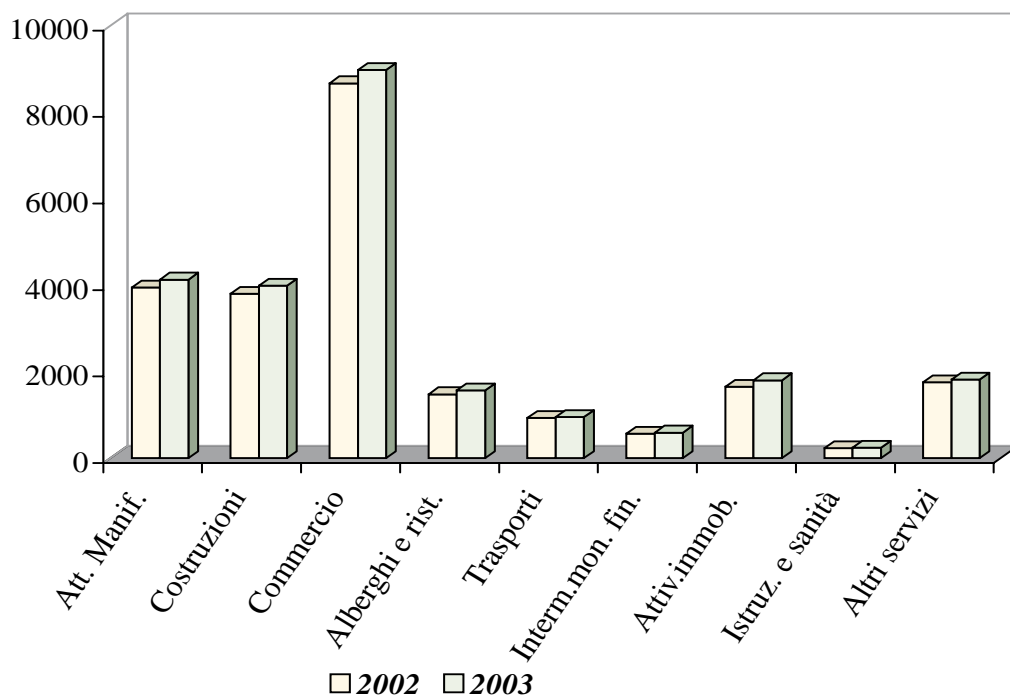
Tab. 5.6 Indicatori di dinamicità imprenditoriale - provincia di Chieti -

RAMO DI ATTIVITÀ	NATALITÀ		MORTALITÀ		SVILUPPO		DINAMICITÀ	
	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,6	0,6	2,9	3,8	-1,3	-3,2	4,5	4,4
Agricoltura, caccia e relativi servizi	1,6	0,6	2,9	3,8	-1,3	-3,2	4,5	4,4
Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	5,0	0,0	2,5	5,1	2,5	-5,1	7,5	5,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2,7	2,7	2,7	0,0	0,0	2,7	5,5	2,7
Estrazione di minerali	0,0	4,2	0,0	0,0	0,0	4,2	0,0	4,2
Attività manifatturiere	3,0	2,7	3,0	2,9	0,0	-0,2	6,1	5,6
Industrie alimentari e delle bevande	2,0	2,9	2,9	2,8	-0,8	0,1	4,9	5,6
Industria del tabacco	---	0,0	---	0,0	---	0,0	---	0,0
Industrie tessili	5,5	7,5	5,5	1,9	0,0	5,6	10,9	9,3
Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	3,1	2,2	4,7	3,3	-1,6	-1,1	7,8	5,4
Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	4,1	3,4	5,2	7,9	-1,0	-4,5	9,3	11,2
Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	2,8	2,8	3,9	3,7	-1,1	-0,9	6,8	6,5
Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	5,6	6,1	13,9	0,0	-8,3	6,1	19,4	6,1
Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	6,8	6,4	2,5	3,6	4,3	2,9	9,3	10,0
Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0,0	2,5	0,0	5,0	0,0	-2,5	0,0	7,5
Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	7,6	2,7	3,8	2,7	3,8	0,0	11,4	5,3
Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	2,0	2,5	1,5	4,1	0,5	-1,5	3,4	6,6
Produzione di metalli e loro leghe	0,0	0,0	2,9	2,6	-2,9	-2,6	2,9	2,6
Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	3,1	1,9	1,7	1,6	1,3	0,3	4,8	3,4
Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	3,1	2,0	2,7	2,4	0,4	-0,4	5,8	4,4
Fabbric. macchine per uff. elaboratori	17,6	0,0	0,0	9,1	17,6	-9,1	17,6	9,1
Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	1,3	2,6	0,0	2,6	1,3	0,0	1,3	5,3
Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	10,0	2,4	2,5	0,0	7,5	2,4	12,5	2,4
Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	1,3	2,0	1,9	2,0	-0,6	0,0	3,2	4,0
Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	6,8	0,0	0,0	2,4	6,8	-2,4	6,8	2,4
Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0,0	3,6	4,2	3,6	-4,2	0,0	4,2	7,1
Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	2,4	3,4	4,0	4,3	-1,6	-0,9	6,4	7,7
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0,0	0,0	4,5	4,5	-4,5	-4,5	4,5	4,5
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	5,6	0,0	0,0	0,0	5,6	0,0	5,6	0,0
Produz. energia elettr., gas, acqua calda	6,7	0,0	0,0	0,0	6,7	0,0	6,7	0,0

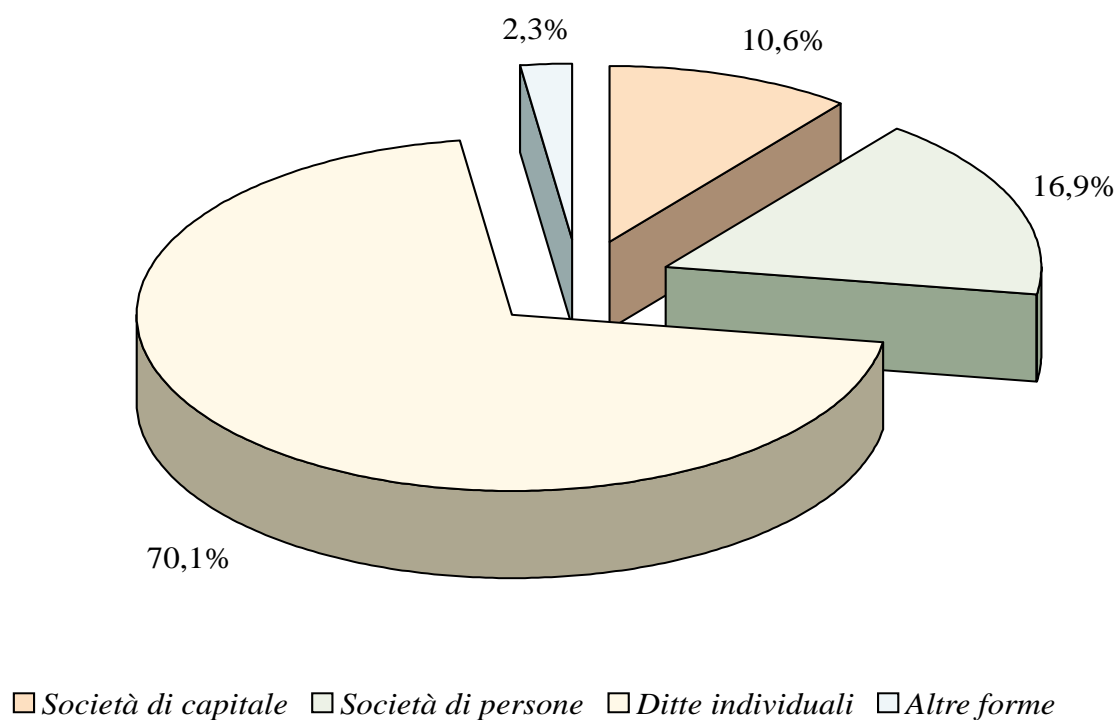
segue

RAMO DI ATTIVITÀ	NATALITÀ		MORTALITÀ		SVILUPPO		DINAMICITÀ	
	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002
Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Costruzioni	4,9	4,0	3,5	2,8	1,4	1,1	8,5	6,8
Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa	3,7	2,7	3,4	3,3	0,3	-0,6	7,1	6,0
Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	2,8	2,8	2,8	3,1	0,0	-0,2	5,7	5,9
Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	4,5	3,6	3,1	3,1	1,5	0,6	7,6	6,7
Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers.	3,6	2,3	3,7	3,4	-0,0	-1,2	7,3	5,7
Alberghi e ristoranti	3,7	2,1	2,4	2,4	1,2	-0,3	6,1	4,5
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3,2	2,2	3,5	3,5	-0,3	-1,3	6,6	5,6
Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	3,5	1,8	3,9	3,7	-0,4	-1,9	7,4	5,5
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	---	0,0	---	0,0	---	0,0	---	0,0
Trasporti aerei	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	0,7	3,1	0,7	0,8	0,0	2,3	1,5	3,9
Poste e telecomunicazioni	5,9	12,5	5,9	6,3	0,0	6,3	11,8	18,8
Intermediaz.monetaria e finanziaria	5,3	4,3	4,6	3,4	0,7	0,9	9,9	7,7
Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	4,5	2,3	2,3	0,0	2,3	2,3	6,8	2,3
Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0,0	0,0	5,0	8,3	-5,0	-8,3	5,0	8,3
Attività ausil.intermediazione finanziaria	5,6	4,7	4,8	3,5	0,8	1,2	10,4	8,1
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	5,6	3,6	4,0	3,9	1,7	-0,4	9,6	7,5
Attività immobiliari	3,4	4,9	2,6	3,3	0,7	1,6	6,0	8,2
Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	10,9	2,2	1,8	5,4	9,1	-3,2	12,7	7,5
Informatica e attività connesse	9,3	6,4	5,3	5,0	4,0	1,5	14,5	11,4
Ricerca e sviluppo	0,0	7,7	0,0	7,7	0,0	0,0	0,0	15,4
Altre attività professionali e imprendit.	4,3	2,3	4,1	3,6	0,2	-1,3	8,3	5,9
Istruzione	4,3	3,3	4,3	2,2	0,0	1,1	8,6	5,5
Sanità e altri servizi sociali	0,7	0,8	2,0	0,8	-1,4	0,0	2,7	1,5
Altri servizi pubblici,sociali e personali	3,1	2,5	2,6	2,7	0,6	-0,2	5,7	5,2
Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	0,0	0,0	5,0	5,0	-5,0	-5,0	5,0	5,0
Attività ricreative,culturali e sportive	5,5	4,2	4,4	2,4	1,1	1,8	9,9	6,6
Altre attività dei servizi	2,6	2,2	2,1	2,7	0,6	-0,5	4,7	4,9
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	179,8	124,8	25,7	19,2	154,0	105,6	205,5	144,0
TOTALE AL NETTO DEL SETTORE AGRICOLO	5,9	4,6	3,5	3,3	2,3	1,3	9,4	7,9
TOTALE	4,0	2,8	3,3	3,5	0,8	-0,7	7,3	6,3

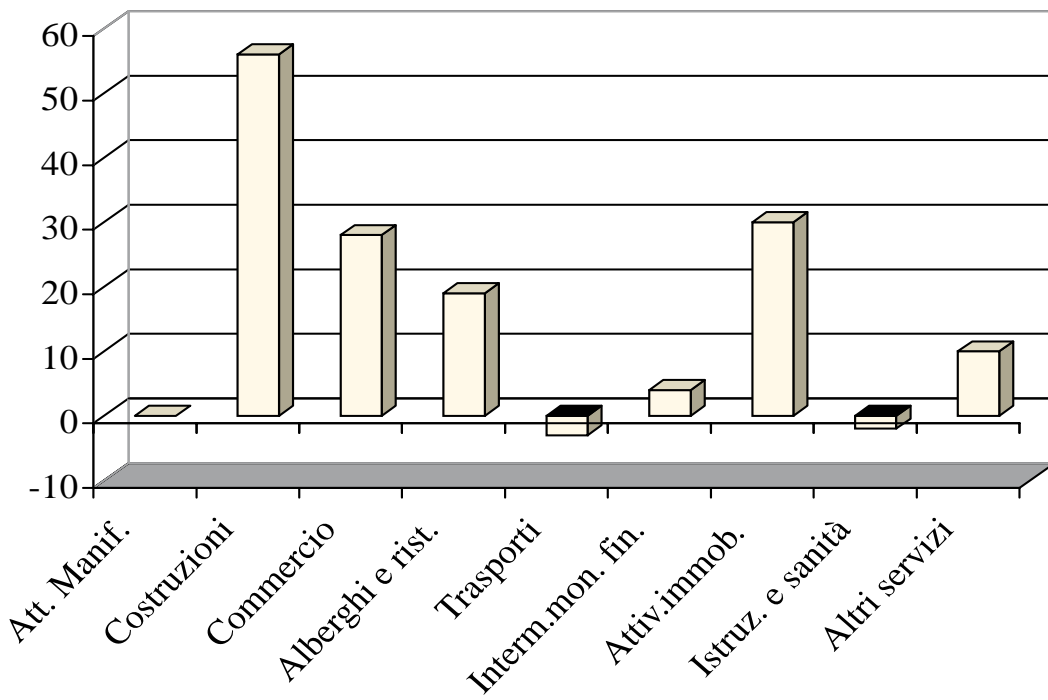
Imprese attive in provincia di Chieti



Imprese attive distinte per forma giuridica



Saldo iscrizioni-cancellazioni



Il commercio estero

I primi dati ISTAT, disponibili sul commercio estero, segnalano una situazione pressoché stazionaria delle esportazioni della provincia di Chieti. Nel primo semestre dell'anno, infatti, si evidenzia un lieve incremento del valore delle stesse pari allo 0,4%.

I primi dati ISTAT, disponibili sul commercio estero, segnalano una situazione pressoché stazionaria delle esportazioni della provincia di Chieti.

Nel primo semestre dell'anno, infatti, si evidenzia un lieve incremento del valore delle stesse rispetto al corrispondente dato nel 2002, pari allo 0,4%, passando da 1.498,4 a 1.504,8 milioni di euro. È da tenere presente, comunque, che questo risultato è maturato in un contesto caratterizzato da variazioni negative delle vendite all'estero sia a livello regionale (-0,8%) che nazionale (-2,8%).

Dal punto di vista settoriale emerge che il settore *dei mezzi di trasporto*, pur incidendo ancora per il 41% sul totale dell'export provinciale, è quello a cui è imputabile la non brillante performance registrata complessivamente. Tale comparto, infatti, ha evidenziato una diminuzione in valore del 4,6%.

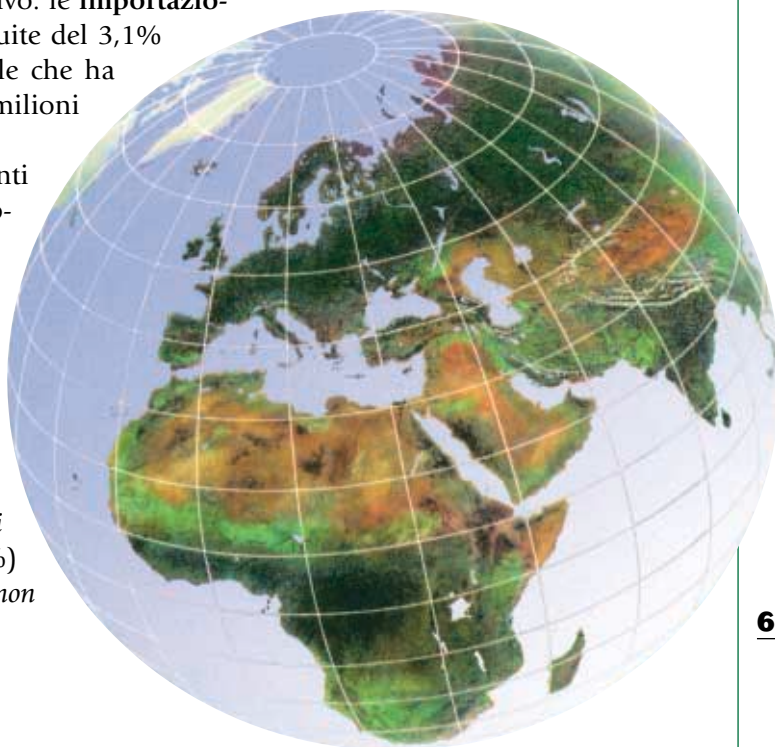
Consistenti flessioni si hanno anche per il comparto delle *macchine ed apparecchi meccanici* (-2,4%), per quello delle *macchine elettriche e apparecchiature elettriche* (-29,6%) e per quello del *legno e prodotti in legno* (-27,5%).

Al contrario, aumenti relativamente significativi si sono rilevati per il comparto *tessile e dell'abbigliamento*, cresciuto del 3,5% e per quello degli *alimentari, bevande e tabacco* (+7,1%).

Come già detto in precedenza, la voce di maggior rilevanza è rappresentata dal settore *dei mezzi di trasporto* (41% contro il 43,2% del corrispondente periodo dell'anno precedente), seguito dai comparti delle *macchine ed apparecchi meccanici* (15,4%) ed *industrie tessili e dell'abbigliamento* (9,1%).

Con riferimento all'altra componente dell'interscambio, si è registrato un trend negativo: le **importazioni**, infatti, sono diminuite del 3,1% per un valore nominale che ha raggiunto quota 898,1 milioni di euro.

In particolare, consistenti flessioni percentuali sono state evidenziate nel settore del *legno e prodotti in legno* (-24,5%) e in quello delle *macchine ed apparecchi meccanici* (-46,1%). I maggiori incrementi si rilevano invece nel comparto del *cuoio e dei prodotti in cuoio* (+34,9%) e in quello dei *minerali non metalliferi* (+45,5%).




¹ È opportuno sottolineare come sia improprio parlare di bilancia commerciale a livello provinciale: le quantità importate non equivalgono infatti a quanto effettivamente consumato o trasformato di provenienza estera nel territorio teatino, ma identificano solo acquisti di merci che possono essere destinate in parte verso altre regioni.



Tra le voci di maggiore rilevanza si confermano il settore dei mezzi di trasporto e delle macchine ed apparecchi meccanici, che rappresentano rispettivamente il 42,2% e il 14,9% del totale dell'import provinciale.

Le dinamiche osservate hanno determinato un saldo attivo della bilancia commerciale provinciale¹, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. In termini assoluti il surplus, infatti, si è accresciuto di 34,3 milioni di euro, pari ad una variazione percentuale del +5,7% rispetto all'anno precedente.

Con riferimento alla dinamica degli scambi commerciali della provincia di Chieti con le altre aree geografiche, i principali mercati di sbocco dei prodotti teatini si confermano i paesi dell'Unione Europea. Nel complesso il mercato comunitario ha assorbito oltre il 73,6% delle nostre vendite all'estero, perdendo però in valore il 4,1% rispetto al 2001, a causa della riduzione della quota di acquisti proveniente dalla Germania.

Anche per quanto riguarda i mercati di approvvigionamento si osserva una predominanza dei paesi comunitari che rappresentano il 52,8% del totale degli acquisti. In particolare, il Regno Unito e il Belgio hanno incrementato le vendite verso la nostra provincia rispettivamente del 26,7% e del 4,4%. 



Tab. 6.1 Principali voci merceologiche relative alle importazioni ed esportazioni in provincia di Chieti - Valori in Euro

Classificazione ATECO	I° Semestre 2003			I° Semestre 2002		
	IMPORT	EXPORT	SALDO	IMPORT	EXPORT	SALDO
Agricoltura, caccia e pesca	37.426.822	3.625.750	-33.801.072	48.903.015	2.200.175	-46.702.840
Minerali energetici e non energetici	2.763.809	9.485.599	6.721.790	3.276.087	6.149.031	2.872.944
Alimentari, bevande e tabacco	30.740.882	71.787.186	41.046.304	26.716.902	67.017.650	40.300.748
Industrie tessili e dell'abbigliamento	48.516.144	136.530.489	88.014.345	49.607.065	131.872.101	82.265.036
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	4.507.331	18.823.264	14.315.933	3.340.635	14.485.850	11.145.215
Legno e prodotti in legno	6.456.951	2.876.973	-3.579.978	8.550.881	3.967.351	-4.583.530
Pasta-carta, carta-editoria	16.431.796	20.633.951	4.202.155	16.552.499	24.045.067	7.492.568
Coke, prodotti petroliferi raffinati	37.514	23.864	-13.650	50.628	92.401	41.773
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artif.	43.575.798	22.588.457	-20.987.341	41.741.243	20.031.236	-21.710.007
Articoli in gomma e materie plastiche	54.300.057	80.854.516	26.554.459	42.018.559	72.964.384	30.945.825
Minerali non metalliferi	12.065.326	134.898.122	122.832.796	8.289.680	97.964.523	89.674.843
Metalli, prodotti in metallo	60.053.275	51.359.690	-8.693.585	64.129.336	41.198.083	-22.931.253
Macchine ed app.meccanici	129.702.750	231.804.147	102.101.397	125.466.422	237.519.324	112.052.902
Macchine elettriche ed app. elettr.	53.205.187	66.849.133	13.643.946	98.714.537	94.980.422	-3.734.115
Mezzi trasporto	367.635.202	617.287.568	249.652.366	356.964.350	647.085.576	290.121.226
Altre ind. Manifatturiere	2.497.580	35.095.956	32.598.376	2.657.863	36.556.124	33.898.261
Altre merci	344.950	275.563	-69.387	1.141.198	238.282	-902.916
TOTALE	870.261.374	1.504.800.228	634.538.854	898.120.900	1.498.367.580	600.246.680

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati ISTAT

N.B. I dati relativi all'anno 2003 sono provvisori.

Tab. 6.2 Principali voci merceologiche relative alle importazioni ed esportazioni in provincia di Chieti (Valori in Euro) - Variazioni assolute e percentuali

Classificazione ATECO	Variazioni assolute 2003/2002			Variazioni % 2003/2002		
	IMPORT	EXPORT	SALDO	IMPORT	EXPORT	SALDO
Agricoltura, caccia e pesca	-11.476.193	1.425.575	12.901.768	-23,5	64,8	-27,6
Minerali energetici e non energetici	-512.278	3.336.568	3.848.846	-15,6	54,3	134,0
Alimentari, bevande e tabacco	4.023.980	4.769.536	745.556	15,1	7,1	1,8
Industrie tessili e dell'abbigliamento	-1.090.921	4.658.388	5.749.309	-2,2	3,5	7,0
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	1.166.696	4.337.414	3.170.718	34,9	29,9	28,4
Legno e prodotti in legno	-2.093.930	-1.090.378	1.003.552	-24,5	-27,5	-21,9
Pasta-carta, carta-editoria	-120.703	-3.411.116	-3.290.413	-0,7	-14,2	-43,9
Coke, prodotti petroliferi raffinati	-13.114	-68.537	-55.423	-25,9	-74,2	-132,7
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artif.	1.834.555	2.557.221	722.666	4,4	12,8	-3,3
Articoli in gomma e materie plastiche	12.281.498	7.890.132	-4.391.366	29,2	10,8	-14,2
Minerali non metalliferi	3.775.646	36.933.599	33.157.953	45,5	37,7	37,0
Metalli, prodotti in metallo	-4.076.061	10.161.607	14.237.668	-6,4	24,7	-62,1
Macchine ed app.meccanici	4.236.328	-5.715.177	-9.951.505	3,4	-2,4	-8,9
Macchine elettriche ed app. elettr.	-45.509.350	-28.131.289	17.378.061	-46,1	-29,6	-465,4
Mezzi trasporto	10.670.852	-29.798.008	-40.468.860	3,0	-4,6	-13,9
Altre ind. Manifatturiere	-160.283	-1.460.168	-1.299.885	-6,0	-4,0	-3,8
Altre merci	-796.248	37.281	833.529	-69,8	15,6	-92,3
TOTALE	-27.859.526	6.432.648	34.292.174	-3,1	0,4	5,7

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati ISTAT

Tab. 6.3 Importazioni ed esportazioni: rapporti di composizione e variazioni percentuali

Classificazione ATECO	Rapporti di composizione %				Var. %	
	1° Semestre 2003		1° Semestre 2002		2003/2002	
	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT
Agricoltura, caccia e pesca	4,3	0,2	5,4	0,1	-21,0	64,1
Minerali energetici e non energetici	0,3	0,6	0,4	0,4	-12,9	53,6
Alimentari, bevande e tabacco	3,5	4,8	3,0	4,5	18,7	6,7
Industrie tessili e dell'abbigliamento	5,6	9,1	5,5	8,8	0,9	3,1
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	0,5	1,3	0,4	1,0	39,2	29,4
Legno e prodotti in legno	0,7	0,2	1,0	0,3	-22,1	-27,8
Pasta-carta, carta-editoria	1,9	1,4	1,8	1,6	2,4	-14,6
Coke, prodotti petroliferi raffinati	0,0	0,0	0,0	0,0	-23,5	-74,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artif.	5,0	1,5	4,6	1,3	7,7	12,3
Articoli in gomma e materie plastiche	6,2	5,4	4,7	4,9	33,4	10,3
Minerali non metalliferi	1,4	9,0	0,9	6,5	50,2	37,1
Metalli, prodotti in metallo	6,9	3,4	7,1	2,7	-3,4	24,1
Macchine ed app.meccanici	14,9	15,4	14,0	15,9	6,7	-2,8
Macchine elettriche ed app. elettr.	6,1	4,4	11,0	6,3	-44,4	-29,9
Mezzi trasporto	42,2	41,0	39,7	43,2	6,3	-5,0
Altre ind. Manifatturiere	0,3	2,3	0,3	2,4	-3,0	-4,4
Altre merci	0,0	0,0	0,1	0,0	-68,8	15,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	-

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati ISTAT

Tab. 6.4 Esportazioni della provincia di Chieti per aree geografiche (Valori in Euro)

AREEE GEOGRAFICHE	Valori assoluti		Valori %		Var. %
	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	2003/2002
UNIONE EUROPEA	1.108.020.694	1.155.191.614	73,6	77,1	-4,1
di cui: Germania	306.686.962	356.595.543	20,4	23,8	-14,0
Francia	348.789.145	363.200.414	23,2	24,2	-4,0
Regno Unito	126.142.824	99.588.880	8,4	6,6	26,7
Spagna	100.056.022	104.666.247	6,6	7,0	-4,4
Belgio e Lussemburgo	48.635.287	46.596.659	3,2	3,1	4,4
Paesi Bassi	21.758.296	34.061.440	1,4	2,3	-36,1
Altri Paesi dell'U.E.	155.952.158	150.482.431	10,4	10,0	3,6
ALTRI PAESI D'EUROPA	266.578.496	216.337.078	17,7	14,4	23,2
AFRICA	20.952.606	18.705.281	1,4	1,2	12,0
AMERICA SETTENTRIONALE	54.144.729	46.621.716	3,6	3,1	16,1
AMERICA CENTRO MERIDIONALE	13.109.090	19.554.869	0,9	1,3	-33,0
ASIA	38.349.415	39.704.703	2,5	2,6	-3,4
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	3.645.198	2.252.320	0,2	0,2	61,8
TOTALE	1.504.800.228	1.498.367.580	100,0	100,0	0,4

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati ISTAT

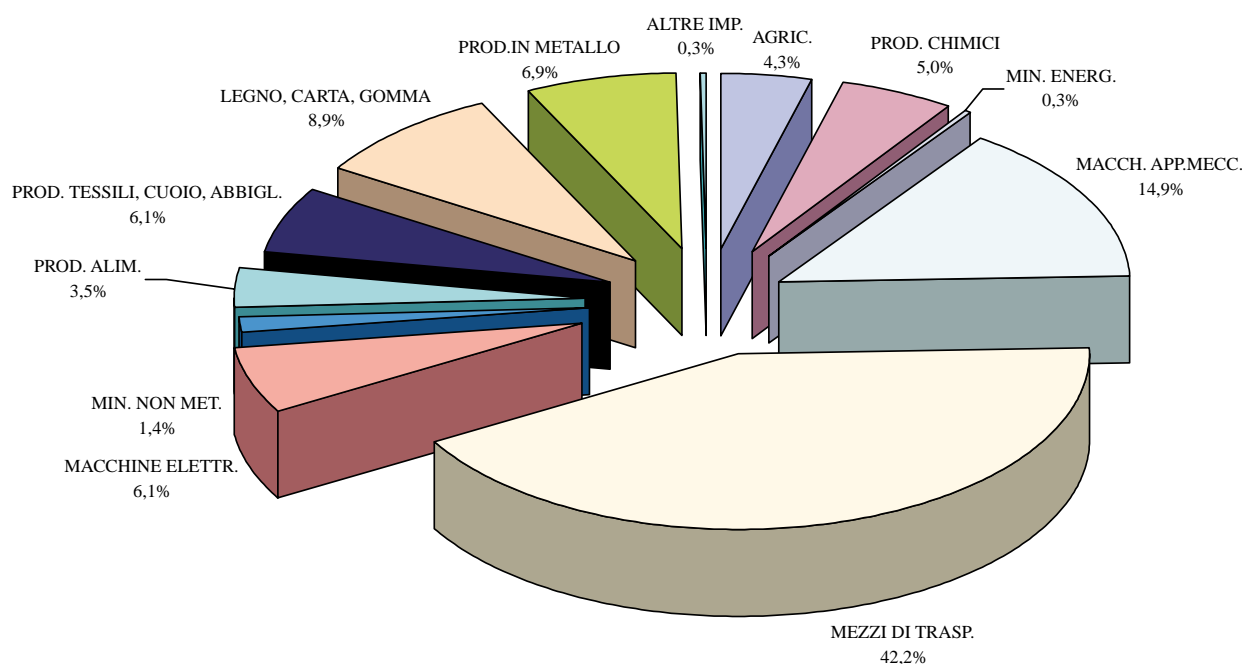
Tab. 6.5 Importazioni della provincia di Chieti per aree geografiche (Valori in Euro)

AREEE GEOGRAFICHE	Valori assoluti		Valori %		Var. %
	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	1° Sem. 2003	1° Sem. 2002	2003/2002
UNIONE EUROPEA	459.368.975	497.432.935	52,79	55,39	-7,7
di cui: Germania	88.566.325	133.071.874	10,18	14,82	-33,4
Francia	204.672.215	194.291.862	23,52	21,63	5,3
Regno Unito	22.882.045	20.516.149	2,63	2,28	11,5
Spagna	29.618.246	37.189.399	3,40	4,14	-20,4
Belgio e Lussemburgo	39.606.977	40.928.056	4,55	4,56	-3,2
Paesi Bassi	38.903.497	31.782.283	4,47	3,54	22,4
Altri Paesi dell'U.E.	35.119.670	39.653.312	4,04	4,42	-11,4
ALTRI PAESI D'EUROPA	83.908.026	90.995.363	9,64	10,13	-7,8
AFRICA	26.627.597	31.912.374	3,06	3,55	-16,6
AMERICA SETTENTRIONALE	39.525.375	51.013.299	4,54	5,68	-22,5
AMERICA CENTRO MERIDIONALE	557.626	1.109.660	0,06	0,12	-49,7
ASIA	257.452.572	219.456.293	29,58	24,44	17,3
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	2.821.203	6.200.976	0,32	0,69	-54,5
TOTALE	870.261.374	898.120.900	100,00	100,00	-3,1

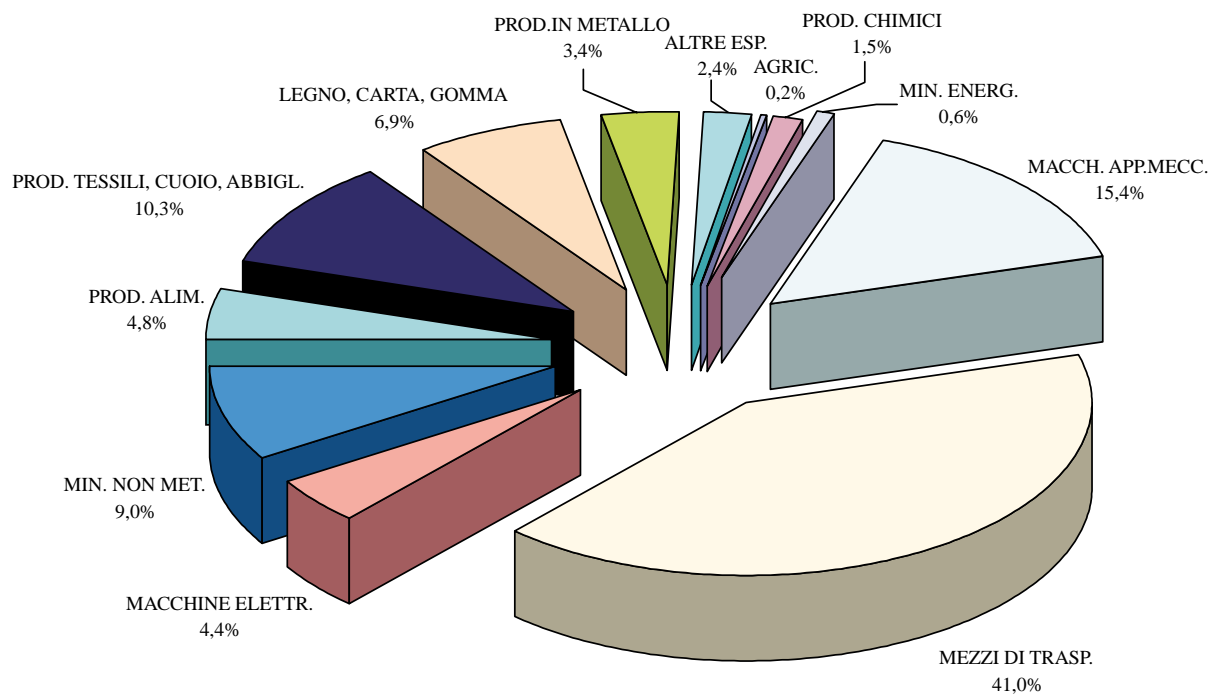
Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati ISTAT



Composizione % delle importazioni



Composizione % delle esportazioni



I prezzi al consumo


La dinamica dei prezzi è stata caratterizzata dalla persistenza di elevati tassi tendenziali. Le principali cause del processo di crescita dei prezzi sono ascrivibili da un lato, al riaccendersi delle tensioni al rialzo nel comparto dei beni alimentari e dall'altro, al persistere di tensioni dei prezzi dei servizi.

Nel corso dei primi mesi del 2003 la dinamica dei prezzi è stata caratterizzata dalla persistenza di elevati tassi tendenziali. Le principali cause del processo di crescita dei prezzi sono ascrivibili da un lato, al riaccendersi delle tensioni al rialzo nel comparto dei beni alimentari e dall'altro, al persistere di tensioni dei prezzi dei servizi.

Più precisamente, la variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati, ha oscillato intorno al 2,5-2,6%.

Per quanto riguarda l'andamento della dinamica inflazionistica provinciale si evidenzia un trend lievemente inferiore alla media nazionale: i prezzi al consumo, infatti, sono cresciuti in media del 2,2%.

Il tasso di variazione tendenziale dei prezzi, dopo aver toccato il valore massimo del +2,6% registrato a gennaio, si è portato al +1,8% nei mesi di aprile e maggio, per poi attestarsi al +2,1% del mese di giugno.

L'analisi dei dati per capitoli di spesa, evidenzia variazioni tendenziali più marcate per i comparti dell'abbigliamento (+3,3%), per i trasporti (+3,7%) e per l'istruzione (+4,8%). Più contenuti gli aumenti dei prezzi per i prodotti alimentari (+1,3%) e per i mobili e articoli per la casa (+1,2%). Rispetto ai valori nazionali si rilevano dinamiche inflazionistiche più intense nei settori dell'abbigliamento e degli alberghi, ristoranti e pubblici esercizi. 



Tab. 7.1 Numeri indici generali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati in provincia di Chieti ed in Italia

MESI	CHIETI			ITALIA		
	2003	2002	Var. % 2003/02	2003	2002	Var. % 2003/02
GENNAIO	118,7	115,7	2,6	119,6	116,5	2,7
FEBBRAIO	118,9	116,1	2,4	119,8	116,9	2,5
MARZO	119,2	116,5	2,3	120,2	117,2	2,6
APRILE	119,1	117,0	1,8	120,4	117,5	2,5
MAGGIO	119,1	117,0	1,8	120,5	117,7	2,4
GIUGNO	119,4	117,0	2,1	120,6	117,9	2,3
MEDIA	119,1	116,6	2,2	120,2	117,3	2,5

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati ISTAT

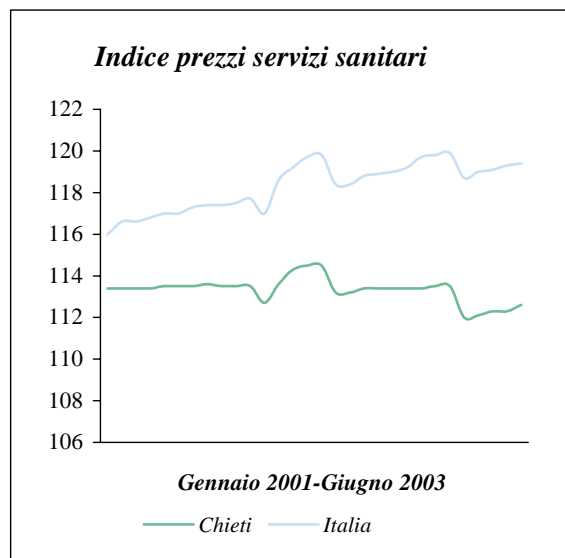
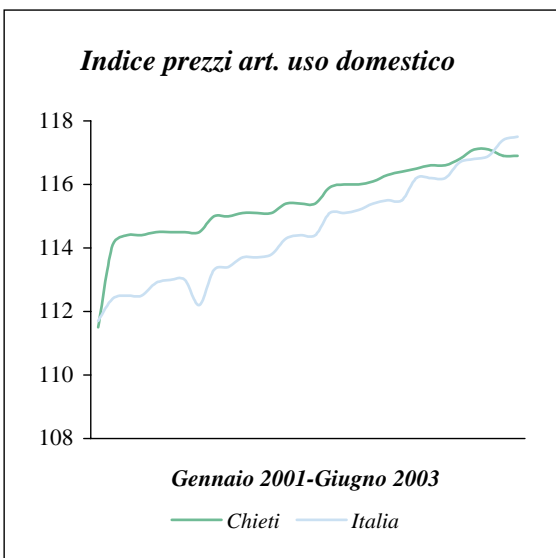
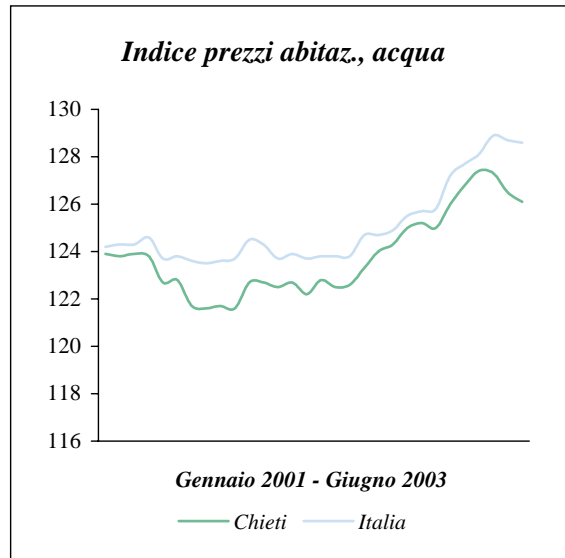
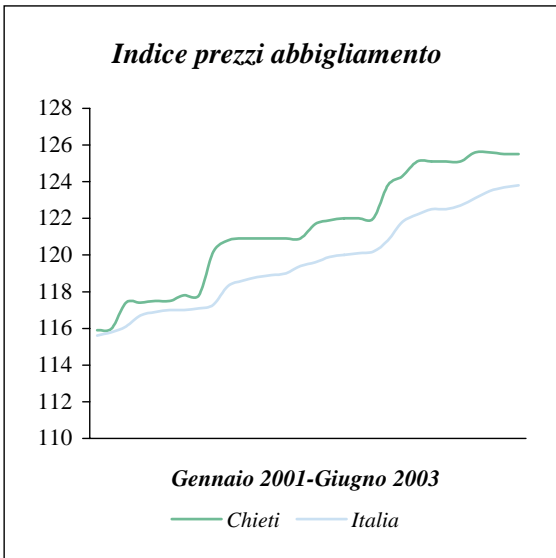
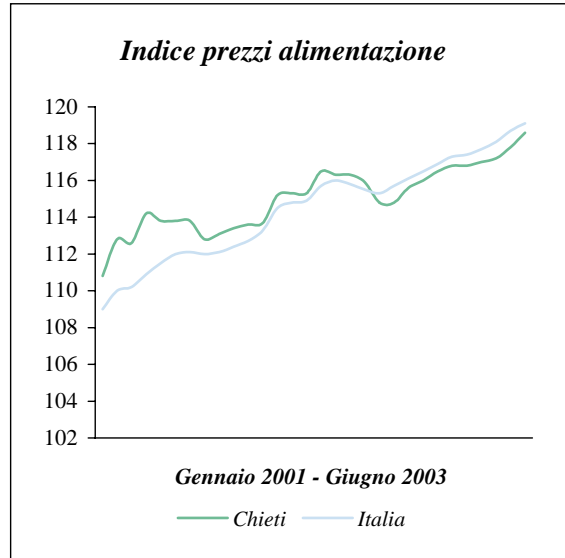
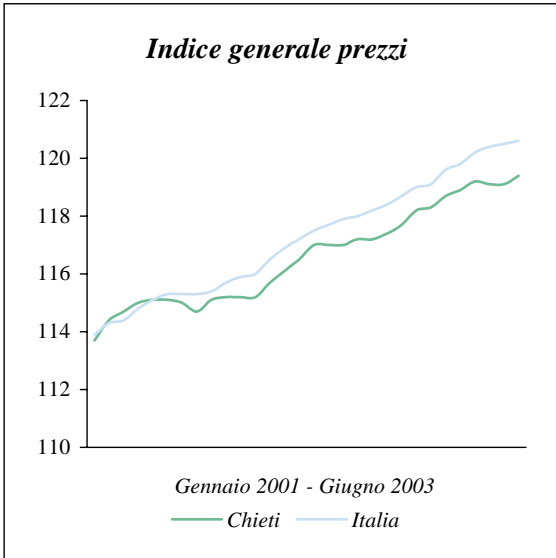
Tab. 7.2 Numeri indici generali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per categorie di prodotti

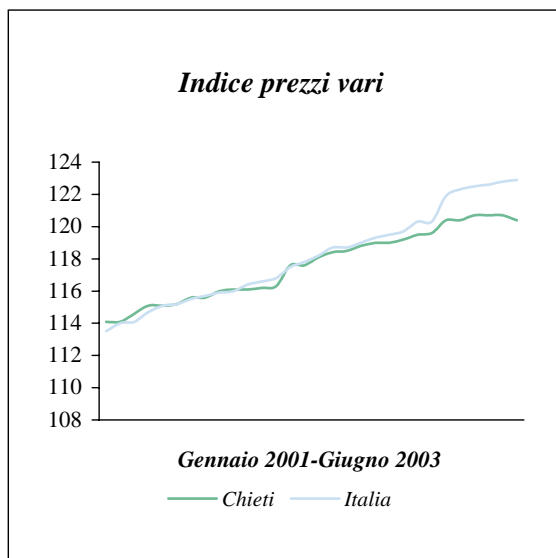
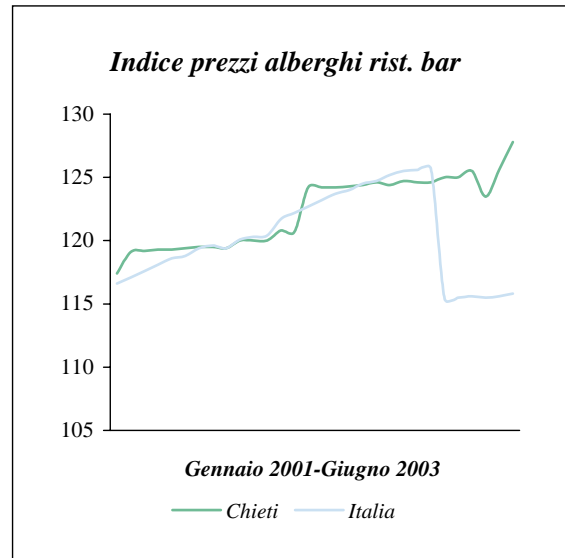
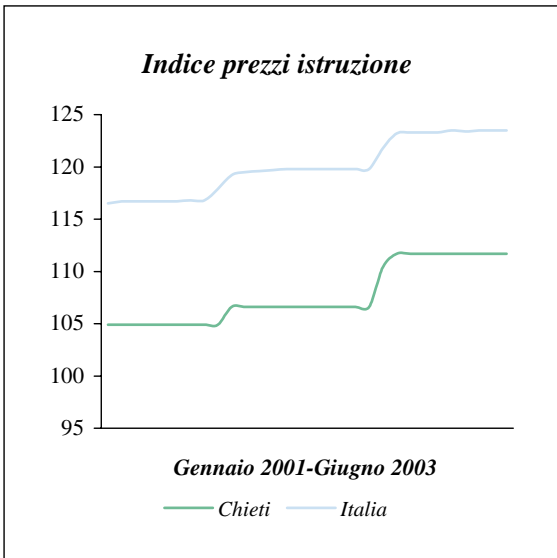
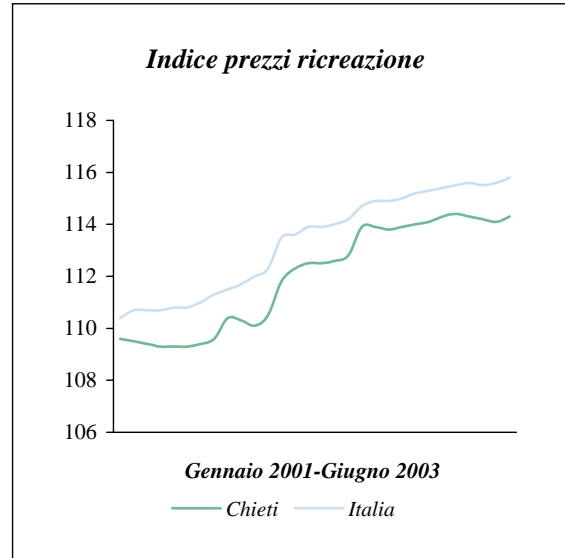
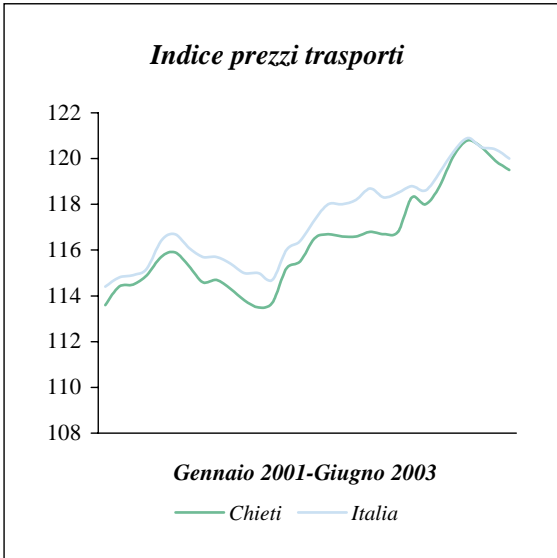
MESI	ALIMENTAZIONE			ABBIGLIAMENTO			ABIT. ACQUA ELLETR. COMB.		
	2003	2002	Var. % 2003/02	2003	2002	Var. % 2003/02	2003	2002	Var. % 2003/02
	CHIETI			CHIETI			CHIETI		
GENNAIO	116,8	115,2	1,4	125,1	120,9	3,5	126,0	122,5	2,9
FEBBRAIO	116,8	115,3	1,3	125,1	120,9	3,5	126,8	122,7	3,3
MARZO	117,0	115,3	1,5	125,6	120,9	3,9	127,4	122,2	4,3
APRILE	117,2	116,5	0,6	125,6	121,7	3,2	127,3	122,8	3,7
MAGGIO	117,8	116,3	1,3	125,5	121,9	3,0	126,5	122,5	3,3
GIUGNO	118,6	116,3	2,0	125,5	122,0	2,9	126,1	122,6	2,9
MEDIA	117,4	115,8	1,3	125,4	121,4	3,3	126,7	122,6	3,4
	ITALIA			ITALIA			ITALIA		
GENNAIO	117,3	114,5	2,4	122,5	118,9	3,0	127,2	123,7	2,8
FEBBRAIO	117,4	114,8	2,3	122,7	119,0	3,1	127,7	123,9	3,1
MARZO	117,7	114,9	2,4	123,1	119,4	3,1	128,1	123,7	3,6
APRILE	118,1	115,7	2,1	123,5	119,6	3,3	128,9	123,8	4,1
MAGGIO	118,7	116,0	2,3	123,7	119,9	3,2	128,7	123,8	4,0
GIUGNO	119,1	115,8	2,8	123,8	120,0	3,2	128,6	123,8	3,9
MEDIA	118,1	115,3	2,4	123,2	119,5	3,1	128,2	123,8	3,6

MESI	MOBILI, SERV. DOMESTICI			SERV. E PROD. SANITARI			TRASPORTI		
	2003	2002	Var.% 2003/02	2003	2002	Var.% 2003/02	2003	2002	Var.% 2003/02
	CHIETI			CHIETI			CHIETI		
GENNAIO	116,6	115,1	1,3	113,5	113,6	-0,0	118,8	113,7	4,5
FEBBRAIO	116,8	115,4	1,2	112,0	114,3	-2,0	120,1	115,2	4,3
MARZO	117,1	115,4	1,5	112,1	114,5	-2,1	120,8	115,5	4,6
APRILE	117,1	115,4	1,5	112,3	114,5	-1,9	120,5	116,5	3,4
MAGGIO	116,9	115,9	0,9	112,3	113,2	-0,8	119,9	116,7	2,7
GIUGNO	116,9	116,0	0,8	112,6	113,2	-0,5	119,5	116,6	2,5
MEDIA	116,9	115,5	1,2	112,5	113,9	-1,2	119,9	115,7	3,7
	ITALIA			ITALIA			ITALIA		
GENNAIO	116,2	113,8	2,1	119,9	118,6	1,1	119,4	114,7	4,1
FEBBRAIO	116,7	114,3	2,1	118,7	119,2	-0,4	120,3	116,0	3,7
MARZO	116,8	114,4	2,1	119,0	119,7	-0,6	120,9	116,4	3,9
APRILE	116,9	114,4	2,2	119,1	119,8	-0,6	120,5	117,3	2,7
MAGGIO	117,4	115,1	2,0	119,3	118,4	0,8	120,4	118,0	2,0
GIUGNO	117,5	115,1	2,1	119,4	118,4	0,8	120,0	118,0	1,7
MEDIA	116,9	114,5	2,1	119,2	119,0	0,2	120,3	116,7	3,0

MESI	RICREAZ. SPETT. CULTURA			ISTRUZIONE			BENI E SERVIZI VARI		
	2003	2002	Var.% 2003/02	2003	2002	Var.% 2003/02	2003	2002	Var.% 2003/02
	CHIETI			CHIETI			CHIETI		
GENNAIO	114,3	111,8	2,2	111,7	106,6	4,8	120,4	116,3	3,5
FEBBRAIO	114,4	112,3	1,9	111,7	106,6	4,8	120,4	117,6	2,4
MARZO	114,3	112,5	1,6	111,7	106,6	4,8	120,7	117,6	2,6
APRILE	114,2	112,5	1,5	111,7	106,6	4,8	120,7	118,1	2,2
MAGGIO	114,1	112,6	1,3	111,7	106,6	4,8	120,7	118,4	1,9
GIUGNO	114,3	112,8	1,3	111,7	106,6	4,8	120,4	118,5	1,6
MEDIA	114,3	112,4	1,6	111,7	106,6	4,8	120,6	117,8	2,4
	ITALIA			ITALIA			ITALIA		
GENNAIO	115,4	113,5	1,7	123,3	119,7	3,0	121,9	116,8	4,4
FEBBRAIO	115,5	113,6	1,7	123,5	119,8	3,1	122,3	117,5	4,1
MARZO	115,6	113,9	1,5	123,4	119,8	3,0	122,5	117,8	4,0
APRILE	115,5	113,9	1,4	123,5	119,8	3,1	122,6	118,2	3,7
MAGGIO	115,6	114,0	1,4	123,5	119,8	3,1	122,8	118,7	3,5
GIUGNO	115,8	114,2	1,4	123,5	119,8	3,1	122,9	118,7	3,5
MEDIA	115,6	113,9	1,5	123,5	119,8	3,1	122,5	118,0	3,90

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Chieti su dati ISTAT





PROVINCIA DI CHIETI: Popolazione residente per sesso, densità, famiglie e componenti, numero medio di componenti per famiglia, componenti permanenti delle convivenze, abitazioni occupate da residenti e altre abitazioni, altri tipi di alloggio occupati da residenti per comune - Censimento 2001

Codice ISTAT	Comuni	Popolazione residente			Densità per Km ²	Famiglie			Componenti permanenti delle convivenze	Abitazioni			Altri tipi di alloggio occupati da residenti
		M	F	MF		Numero	Componenti	Numero medio di componenti per famiglia		Occupato da residenti	Altre abitazioni	Totale	
001	Altino	1.213	1.319	2.532	166,3	977	2.532	2,59	0	973	270	1.243	0
002	Archi	1.142	1.194	2.336	82,9	922	2.336	2,53	0	922	256	1.178	0
003	Ari	630	689	1.319	117,1	458	1.319	2,88	0	458	83	541	0
004	Arielli	599	651	1.250	108,6	440	1.247	2,83	3	435	5	440	0
005	Atessa	5.096	5.292	10.388	93,2	3.736	10.332	2,77	56	3.735	362	4.097	0
006	Bomba	458	506	964	53,2	413	951	2,30	13	413	446	859	0
007	Borrello	210	234	444	30,8	206	432	2,10	12	196	230	426	0
008	Bucchianico	2.389	2.544	4.933	129,7	1.601	4.831	3,02	102	1.601	427	2.028	0
010	Canosa Sannita	721	788	1.509	107,0	583	1.509	2,59	0	567	54	621	0
011	Carpineto Sinello	356	390	746	25,3	326	746	2,29	0	326	83	409	0
012	Carunchio	382	399	781	24,1	318	781	2,46	0	318	202	520	0
013	Casacanditella	672	658	1.330	107,2	522	1.329	2,55	1	464	110	574	30
014	Casalanguida	539	557	1.096	80,7	432	1.094	2,53	2	432	165	597	0
015	Casalbordino	3.107	3.346	6.453	140,6	2.495	6.424	2,57	29	2.422	1.367	3.789	0
016	Casalincontrada	1.449	1.493	2.942	185,5	1.054	2.940	2,79	2	1.053	18	1.071	0
017	Casoli	2.903	3.068	5.971	89,6	2.330	5.965	2,56	6	2.297	303	2.600	0
018	Castel Frentano	1.904	2.005	3.909	178,7	1.436	3.877	2,70	32	1.431	365	1.796	0
019	Castelguidone	228	252	480	32,3	205	480	2,34	0	190	171	361	0
020	Castiglione Messer Marino	1.044	1.164	2.208	46,3	970	2.182	2,25	26	970	410	1.380	0
021	Celenza sul Trigno	530	563	1.093	48,3	456	1.093	2,40	0	442	252	694	0
022	Chieti	24.066	26.105	50.171	856,9	18.099	49.519	2,74	652	17.996	1.799	19.795	0
023	Civitaluparella	208	224	432	19,2	181	432	2,39	0	170	52	222	0
024	Civitella Messer Raimondo	476	494	970	78,4	415	970	2,34	0	415	256	671	0
025	Colledimacine	133	153	286	25,1	166	286	1,72	0	166	149	315	0
026	Colledimezzo	277	308	585	52,9	258	585	2,27	0	258	109	367	0
027	Crecchio	1.509	1.543	3.052	157,7	1.054	3.036	2,88	16	1.054	304	1.358	0
028	Cupello	2.177	2.236	4.413	91,9	1.618	4.409	2,72	4	1.618	0	1.618	0
029	Dogliola	206	209	415	35,7	182	415	2,28	0	174	101	275	1
104	Fallo	76	86	162	27,1	88	162	1,84	0	88	143	231	0
030	Fara Filiorum Petri	951	1.001	1.952	131,7	677	1.952	2,88	0	677	161	838	0
031	Fara San Martino	775	848	1.623	37,2	632	1.619	2,56	4	632	257	889	0
032	Filetto	526	593	1.119	82,4	449	1.119	2,49	0	416	74	490	0
033	Fossacesia	2.573	2.727	5.300	175,6	1.855	5.284	2,85	16	1.854	1.359	3.213	0
034	Fraine	218	245	463	28,8	198	463	2,34	0	198	245	443	0
035	Francavilla al Mare	11.592	12.141	23.733	1.031,9	7.981	23.669	2,97	64	7.949	4.894	12.843	7
036	Fresagrandinaria	517	571	1.088	43,9	436	1.088	2,50	0	436	294	730	0
037	Frisa	939	1.001	1.940	170,8	653	1.932	2,96	8	610	119	729	0
038	Furci	602	675	1.277	48,7	529	1.273	2,41	4	529	212	741	0
039	Gamberale	174	220	394	25,3	175	394	2,25	0	169	219	388	0
040	Gessopalena	814	880	1.694	53,9	740	1.694	2,29	0	740	517	1.257	0
041	Gissi	1.498	1.594	3.092	85,9	1.186	3.084	2,60	8	1.177	184	1.361	0
042	Giuliano Teatino	657	644	1.301	130,2	464	1.301	2,80	0	448	63	511	0
043	Guardiagrele	4.798	5.105	9.903	176,1	3.532	9.902	2,80	1	3.497	493	3.990	22
044	Guilmi	252	267	519	40,0	226	519	2,30	0	226	175	401	0
045	Lama dei Peligni	713	772	1.485	47,4	662	1.469	2,22	16	661	436	1.097	0
046	Lanciano	17.211	18.502	35.713	540,1	12.744	35.482	2,78	231	12.726	1.261	13.987	0
047	Lentella	386	383	769	61,4	303	769	2,54	0	303	94	397	0
048	Lettopalena	212	197	409	19,5	167	409	2,45	0	165	139	304	2
049	Liscia	404	409	813	101,4	332	813	2,45	0	332	116	448	0
050	Miglianico	2.205	2.298	4.503	199,3	1.541	4.501	2,92	2	1.529	117	1.646	0
051	Montazzoli	561	555	1.116	28,5	398	1.116	2,80	0	398	269	667	0

Codice ISTAT	Comuni	Popolazione residente			Densità per Km ²	Famiglie			Componenti permanenti delle convivenze	Abitazioni			Altri tipi di alloggio occupati da residenti
		M	F	MF		Numero	Componenti	Numero medio di componenti per famiglia		Occupato da residenti	Altre abitazioni	Totale	
009	Montebello sul Sangro	42	83	125	23,2	76	125	1,64	0	76	174	250	0
052	Monteferrante	94	96	190	12,5	93	190	2,04	0	93	121	214	0
053	Montelapiano	52	55	107	13,0	55	107	1,95	0	55	140	195	0
054	Montenerodomo	461	474	935	31,2	365	935	2,56	0	365	159	524	0
055	Monteodorisio	1.193	1.203	2.396	94,4	837	2.393	2,86	3	835	132	967	0
056	Mozzagrogna	994	1.061	2.055	149,9	715	2.055	2,87	0	715	158	873	0
057	Orsogna	1.910	2.103	4.013	158,9	1.562	3.982	2,55	31	1.502	90	1.592	0
058	Ortona	10.551	11.253	21.804	310,7	7.765	21.799	2,81	5	7.755	2.055	9.810	2
059	Paglieta	2.174	2.210	4.384	128,3	1.580	4.384	2,77	0	1.578	307	1.885	0
060	Palena	719	758	1.477	16,1	600	1.474	2,46	3	597	808	1.405	0
061	Palmoli	562	600	1.162	35,5	481	1.158	2,41	4	477	417	894	0
062	Palombaro	551	587	1.138	63,8	487	1.119	2,30	19	487	251	738	0
063	Pennadomo	163	194	357	31,5	173	357	2,06	0	173	255	428	0
064	Pennapiedimonte	268	288	556	11,8	257	556	2,16	0	242	186	428	0
065	Perano	821	835	1.656	265,8	626	1.656	2,65	0	603	111	714	0
103	Pietraferrazzana	75	77	152	35,0	66	152	2,30	0	66	92	158	0
066	Pizzoferrato	577	612	1.189	38,5	470	1.188	2,53	1	469	1.692	2.161	0
067	Poggiofiorito	459	490	949	95,7	325	945	2,91	4	325	112	437	0
068	Pallutri	1.129	1.216	2.345	90,0	821	2.341	2,85	4	821	0	821	0
069	Pretoro	522	582	1.104	42,3	388	1.104	2,85	0	388	236	624	0
070	Quadri	455	487	942	127,1	366	938	2,56	4	363	145	508	0
071	Rapino	702	730	1.432	70,8	545	1.431	2,63	1	545	215	760	0
072	Ripa Teatina	1.937	1.887	3.824	191,2	1.266	3.822	3,02	2	1.218	28	1.246	0
074	Rocca San Giovanni	1.179	1.173	2.352	109,6	812	2.352	2,90	0	808	334	1.142	4
073	Roccamontepiano	974	991	1.965	108,6	694	1.962	2,83	3	693	249	942	0
075	Roccascalegna	690	733	1.423	62,9	565	1.423	2,52	0	565	93	658	0
076	Roccaspinalveti	817	854	1.671	50,8	644	1.669	2,59	2	644	128	772	0
077	Roio del Sangro	61	97	158	13,5	105	158	1,50	0	105	190	295	0
078	Rosello	153	189	342	17,7	190	342	1,80	0	190	175	365	0
079	San Buono	590	611	1.201	48,0	499	1.196	2,40	5	499	288	787	0
080	San Giovanni Lipioni	144	143	287	33,1	142	287	2,02	0	134	167	301	0
081	San Giovanni Teatino	4.928	5.120	10.048	537,9	3.498	10.032	2,87	16	3.463	208	3.671	0
082	S. Martino sulla Marrucina	460	520	980	135,2	370	980	2,65	0	355	53	408	0
083	San Salvo	8.671	8.677	17.348	889,2	6.018	17.290	2,87	58	6.014	4.051	10.065	3
086	San Vito Chietino	2.360	2.541	4.901	291,9	1.849	4.869	2,63	32	1.849	641	2.490	0
084	Santa Maria Imbaro	868	866	1.734	288,5	595	1.734	2,91	0	595	78	673	0
085	Sant'Eusanio del Sangro	1.179	1.276	2.455	102,5	959	2.455	2,56	0	959	110	1.069	0
087	Scerni	1.789	1.869	3.658	89,1	1.374	3.657	2,66	1	1.374	155	1.529	0
088	Schiavi di Abruzzo	597	806	1.403	31,0	796	1.401	1,76	2	796	1.121	1.917	0
089	Taranta Peligna	256	261	517	23,9	230	517	2,25	0	230	63	293	0
090	Tollo	2.061	2.113	4.174	280,5	1.355	4.170	3,08	4	1.351	155	1.506	0
091	Torino di Sangro	1.489	1.590	3.079	95,3	1.126	3.077	2,73	2	1.125	741	1.866	0
092	Tornareccio	942	1.006	1.948	70,3	765	1.948	2,55	0	764	339	1.103	0
093	Torrebruna	570	599	1.169	49,6	501	1.169	2,33	0	501	172	673	0
094	Torrecchia Teatina	1.866	1.880	3.746	256,6	1.249	3.746	3,00	0	1.249	229	1.478	0
095	Torricella Peligna	761	826	1.587	44,8	710	1.587	2,24	0	710	434	1.144	0
096	Treglio	591	645	1.236	255,9	442	1.236	2,80	0	442	46	488	0
097	Tufillo	261	305	566	26,3	233	566	2,43	0	233	138	371	0
098	Vacri	855	899	1.754	145,1	596	1.754	2,94	0	596	30	626	0
099	Vasto	17.073	18.043	35.116	497,0	12.371	34.925	2,82	191	12.370	4.210	16.580	0
102	Villa Santa Maria	708	771	1.479	91,4	605	1.465	2,42	14	604	528	1.132	1
100	Villalfonsina	509	549	1.058	116,8	404	1.058	2,62	0	402	75	477	0
101	Villamagna	1.234	1.214	2.448	192,3	832	2.432	2,92	16	832	157	989	0
	Totale	184.325	195.146	379.471	146,6	138.269	377.734	2,73	1.737	137.456	43.432	180.888	72

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI

SEDE PRINCIPALE (S.P.)

Piazza Gian Battista Vico, 3
66100 - CHIETI - Fax: 0871.330913
<http://www.ch.camcom.it> e-mail: cciaa@webzone.it

SEDE DISTACCATA (S.D.)

Via F.lli Pomilio (ex Foro Boario)
66100 - CHIETI - Fax: 0871.330913
Centralino: 0871.5450426

Orario di apertura al pubblico

- MATTINA: dal lunedì al venerdì - ore 9.00 - 12.30
- POMERIGGIO: martedì e giovedì - ore 16.00 - 17.15

PRESIDENTE - (S.P. e S.D.)

0871/354301/5450438

SEGRETERIO GENERALE - (S.P. e S.D.)

0871/354302/5450403

AFFARI GENERALI - (S.P. e S.D.)

0871/354307/308/309

0871/354310/5450463

AREA I - AMMINISTRATIVO/CONTABILE

Dirigente (S.P.)

0871/354311

Capo Servizio I

Ufficio Affari Legali URP (S.P.)

0871/354351

Ufficio Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali (S.P.)

0871/354352

Ufficio Archivio e Protocollo (S.P.)

0871/354340

Capo Servizio II

Contabilità - Patrimonio - Finanza Camerale (S.P.)

0871/354312

Ufficio Gestione Economica del Personale,

Contabilità Fiscale (S.P.)

0871/354313

Ufficio Contabilità Finanziaria Economica ed Integrata (S.P.)

0871/354314/315

Ufficio Provveditorato (S.P.)

0871/354316/334

Ufficio Finanza Camerale (S.P.)

0871/354341

AREA II - SVILUPPO E SERVIZI ALLE IMPRESE

Dirigente Area II

Vice Segretario Generale Vicario (S.P. e S.D.)

0871/354304/5450448

Capo Servizio III - Registro Imprese (S.D.)

0871/5450423

Ufficio Registro Imprese (S.D.)

0871/5450424/425/417/433

Capo Servizio IV - Servizi vari alle Imprese (S.D.)

0871/5450436

Ufficio Licenze, Albi e Ruoli,

Commercio Interno ed Estero (S.D.)

0871/5450432/437

Presidente Commissione Provinciale Artigianato (S.D.)

0871/5450427

Segretario Commissione Provinciale Artigianato (S.D.)

0871/5450428

Ufficio Albo Artigiani (S.D.)

0871/5450429

AREA III - MONITORAGGIO E REGOLAZIONE DEL MERCATO

Dirigente (S.P. e S.D.)

0871/354318/5450448

Capo Servizio V - Ricerca Economica e Statistica (S.D.)

0871/5450419

Ufficio Prezzi e Protesti Cambiari (S.D.)

0871/5450420

Ufficio Studi, Statistica, Marketing Territoriale (S.P.)

0871/354349

Ufficio Promozione (S.P.)

0871/354339

Capo Servizio VI - Regolazione del Mercato (S.D.)

0871/5450405

Ufficio Ispezioni Sanzioni e Brevetti (S.D.)

0871/5450443/444

Ufficio Metrologia Legale (S.D.)

0871/5450460/61

Ufficio Camera di Conciliazione, Clausole Vessatorie,

Usi e Consuetudini (S.D.)

0871/5450405

Ufficio Agricoltura (S.D.)

0871/54504221/462

UFFICIO DISTACCATO

Via Iconicella, 1 c/o Ente Fiera
66034 - LANCIANO Tel. 0872.717350

Orario di apertura al pubblico:

mercoledì e venerdì

ore 9.00 - 12.30

UFFICIO DISTACCATO

Via Aragona, 1 c/o Comando Vigili Urbani
66054 - VASTO Tel. 0873.368737

Orario di apertura al pubblico:

mercoledì e venerdì

ore 9.00 - 12.30



Centro Regionale
Commercio Interno
delle Camere di
Commercio d'Abruzzo

CENTRO REGIONALE COMMERCIO INTERNO DELLE CAMERE DI COMMERCIO D'ABRUZZO

P.zza G.B. Vico 3
66100 - CHIETI
Tel. 0871.354335 - 330842
Fax 0871.344821
e-mail: cercomint@tin.it

Il Centro Regionale per il Commercio Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo è un organismo costituito nel 1971 fra le Camere di Commercio d'Abruzzo per lo studio dei problemi inerenti la situazione delle aziende commerciali e per l'adozione di iniziative tendenti a favorire la commercializzazione dei prodotti.

Il Centro provvede ad organizzare la partecipazione collettiva di aziende abruzzesi alle più importanti manifestazioni fieristiche nazionali allo scopo di promuovere e valorizzare le produzioni locali, soprattutto nei settori agro-alimentare e artigianato artistico.

Le principali manifestazioni alle quali il Centro annualmente partecipa sono:

- Mostra Internazionale dell'Alimentazione di Rimini
- Vinitaly di Verona
- CIBUS - Salone Internazionale dell'Alimentazione di Parma
- GIFT - Salone Oggettistica da Regalo di Firenze
- Mostra dell'Artigianato "L'Artigiano in Fiera" di Milano

Il Centro oltre ad intrattenere costantemente rapporti con le aziende, fornendo loro utili informazioni di carattere commerciale, provvede ad organizzare convegni riguardanti il terziario al fine di favorire il sistema commerciale regionale.



AZIENDA SPECIALE "AGENZIA DI SVILUPPO"

P.zza G. B. Vico 3
66100 - CHIETI
Tel. 0871.331424-354345-354321
Fax: 0871.331218
e-mail: as@webzone.it

Orario di apertura al pubblico

Mattina: dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.00
Pomeriggio: lunedì martedì giovedì ore 15.00 - 17.00

L'Agenzia di Sviluppo è l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Chieti.

Nell'ambito delle generali finalità istituzionali della Camera tendenti alla promozione dello sviluppo socio-economico della Provincia, l'Agenzia di Sviluppo ha lo scopo specifico di sostenere il sistema delle PMI attraverso un sistema integrato di servizi.

I servizi erogati dall'Agenzia di Sviluppo si suddividono in quattro aree principali: Eurosportello, Servizio Nuove Imprese, Servizi alle PMI, Formazione.



EURO INFO CENTRE ABRUZZO - IT383

Sportello di Chieti

Piazza G.B. Vico, 3
66100 - CHIETI
Tel +39 871 331424 - 354345
Fax +39 871 331218
e-mail : euro@ch.camcom.it

L'Euro Info Centre Abruzzo - IT383 fa parte della rete degli EIC's coordinata dalla Commissione Europea Direzione Generale Imprese.

Presso l'Unione Regionale risiede la sede legale dell'EIC e nelle quattro Camere di Commercio di Chieti, L'Aquila, Teramo e Pescara sono localizzati quattro sportelli operativi che forniscono direttamente i servizi al mondo imprenditoriale.

La sua finalità è quella di accrescere il livello di competitività dell'utenza per far fronte alle sfide derivanti dalla globalizzazione dei mercati, favorendo l'integrazione nel Mercato Unico nonché l'accesso e l'utilizzo delle agevolazioni finanziarie predisposte dall'Unione Europea e finalizzate al sostegno di iniziative settoriali.

Il servizio, a valenza regionale, è rivolto ad una fascia di utenza sia pubblica che privata appartenente a tutti i settori economici.

L'Eurosportello eroga informazioni relative a:

- normativa comunitaria e relativi recepimenti nell'ordinamento legislativo nazionale;
- agevolazioni finanziarie cofinanziate dai Fondi Strutturali;
- programmi comunitari in tema di innovazione e ricerca tecnologica, formazione, ambiente, cultura;
- strumenti di cooperazione transnazionale.

Accanto a questa attività l'Eurosportello annovera tra i servizi offerti alla utenza:

- la messa a disposizione, per consultazione, della legislazione comunitaria dal 1957 ad oggi; l'elaborazione di dossier relativi a tematiche di particolare interesse quali marcatura CE, ecolabel, ecoaudit, valorizzazione prodotti alimentari;
- la fornitura di tutta la documentazione ufficiale necessaria per la presentazione di domande volte all'utilizzo degli strumenti agevolativi comunitari o di derivazione comunitaria sia nazionali che regionali;
- la diffusione di un notiziario a cadenza mensile (Euro News) ed uno a cadenza periodica (Eurocooperazione);
- la messa a disposizione di materiale informativo sulle modalità ed i tempi di introduzione dell'Euro;
- la promozione dei Programmi d'intervento imprenditoriale, gestiti dalla Direzione Generale Imprese, attraverso i quali vengono create occasioni d'incontro tra operatori economici di differenti regioni europee;
- la ricerca di partner transnazionali anche attraverso l'accesso alla rete BC-NET (Business Cooperation NETWORK), rete comunitaria informatizzata di consulenti d'impresa con punti su tutto il territorio dell'Unione europea ed in altri Paesi extraeuropei finalizzata alla creazione di accordi di cooperazione.

SERVIZIO NUOVE IMPRESE

Lanciato nel 1988 da Assefor (società di formazione e di servizi alle imprese del sistema Unioncamere), il Servizio Nuove Imprese (SNI), è un pacchetto integrato di servizi che la Camera di Commercio di Chieti, attraverso l'Agenda di Sviluppo, mette a disposizione degli aspiranti imprenditori e dei neo-imprenditori. Con SNI gli imprenditori possono attivare i servizi di informazione e orientamento.

INFORMAZIONE

Possono essere richieste:

- informazioni sulle procedure burocratiche, amministrative e legislative per l'avvio di una nuova iniziativa imprenditoriale. Un apposito software potrà indicare tutti gli adempimenti da soddisfare per l'apertura di oltre 4000 attività diverse, con stampa immediata degli atti autorizzativi richiesti, degli enti abilitati al rilascio, dei riferimenti di legge e delle successive integrazioni;
- dati sul mercato di riferimento. Si forniranno primi dati quantitativi sulle imprese fornitrici o concorrenti presenti sul mercato in cui il neo-imprenditore andrà ad operare utilizzando banche dati ufficiali che registrano tutte le imprese che operano sul territorio nazionale;
- informazioni sulle leggi di agevolazione all'imprenditoria.

ORIENTAMENTO

Con il Servizio Nuove Imprese l'aspirante imprenditore avrà anche l'opportunità di:

- verificare la propria propensione imprenditoriale attraverso un test sulle attitudini imprenditoriali appositamente studiato da un pool di esperti ed informatizzato su PC;
- valutare il grado di rischio dell'idea imprenditoriale attraverso uno specifico test informatizzato denominato Ulisse;
- verificare i vantaggi/svantaggi amministrativo-fiscali delle varie forme giuridiche d'impresa;
- acquisire le informazioni di base utili per la redazione del Business Plan, o Piano d'Impresa o di Fattibilità, strumento indispensabile per una valutazione integrata della idea imprenditoriale, nonché per accedere a molte agevolazioni finanziarie;
- consultare materiale didattico sulle varie tematiche afferenti la costituzione d'impresa;
- verificare le opportunità di partecipazione a quegli interventi informativi e formativi che meglio soddisfino i fabbisogni personali in tema di pianificazione e valutazione dell'idea imprenditoriale.

SERVIZI ALLE PMI

Nel triennio 1994-96 la Camera di Commercio, attraverso la propria Azienda Speciale "Agenzia di Sviluppo", ha partecipato, con la Sovvenzione Globale Unioncamere denominata Progetto Le-Te, ad una azione sperimentale volta alla riprogettazione del ruolo delle Aziende Speciali stesse e dell'intero sistema dei rapporti Camere di Commercio- tessuto imprenditoriale locale. L'obiettivo dell'intervento realizzato è stato quello della promozione dell'innovazione

organizzativa, dello sviluppo del mercato dei servizi e dell'acculturamento delle imprese locali attraverso la creazione di un sistema di medici di famiglia, decentrato sul territorio, per quelle imprese impegnate nell'adeguamento delle proprie strutture organizzativo-gestionali alle mutevoli esigenze dei mercati di riferimento.

Con l'azione denominata Servizi alle PMI la Camera di Commercio prosegue lungo il percorso tracciato dal Progetto Le-Te, nell'ottica del raggiungimento di alcuni obiettivi ritenuti prioritari e costituenti il punto focale della azione camerale concertata a livello Unioncamere: "favorire ed assistere processi di innovazione tecnologica, di crescita manageriale, di sviluppo della competitività delle PMI locali, dotando la Camera di qualificanti ed efficienti strutture, strumenti ed organizzazione per rispondere alle crescenti richieste di servizi informativi e promozionali delle imprese ed esaltandone la funzione di raccordo e di tramite tra poteri pubblici centrali e periferici e mondo delle imprese". In questo contesto la Camera ha inteso sviluppare un contatto attivo e permanente con le imprese, potenziando le sue capacità di ascolto e di interpretazione dei fabbisogni manifesti e latenti che il tessuto imprenditoriale locale esprime e migliorando le sue capacità di risposta attraverso la predisposizione di strutture flessibili e di pacchetti di servizi efficienti ed innovativi.

La metodologia di intervento ritenuta più efficace è quella che prevede l'articolazione nelle seguenti fasi:

1. Diagnostica aziendale (check-up) attraverso visite del team operativo della Azienda Speciale presso le sedi operative delle imprese e l'utilizzo di strumenti tecnici di lavoro appositamente elaborati per le esigenze della azione Servizi alle PMI;
2. Individuazione dei punti di forza e di debolezza aziendali e definizione dei fabbisogni delle imprese in riferimento al posizionamento strategico aziendale nei mercati competitivi;
3. Predisposizione di specifici pacchetti integrati di soluzioni;
4. Monitoraggio delle azioni avviate a seguito delle fasi precedenti.



OE